



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 9

רני ושמחי בת ציון כי הנני בא

«Canta e gioisci, figlia di
Sion, perché ecco, Io vengo»



Il servizio divino ha due movimenti: il canto, l'ascesa anelante dell'anima, che nasce dall'occultamento di D-o e deve venire per primo; e la gioia, la Luce Infinita (Or Ein Sof) fatta discendere attraverso la Torah e le mitzvos. La lampada di Chanukah, accesa fuori dalla porta, mostra che questa luce raggiunge persino chi si trova fuori; e il profeta promette che D-o Stesso verrà anche alla «figlia di Sion» in esilio.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/9/

IDEA CENTRALE

Il servizio divino ha due movimenti: il canto, l'ascesa anelante dell'anima, che nasce dall'occultamento di D-o e deve venire per primo; e la gioia, la Luce Infinita (Or Ein Sof) fatta discendere attraverso la Torah e le mitzvos. La lampada di Chanukah, accesa fuori dalla porta, mostra che questa luce raggiunge persino chi si trova fuori; e il profeta promette che D-o Stesso verrà anche alla «figlia di Sion» in esilio.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar si chiede perché l'Haftorah di Chanukah si apra con «Canta e gioisci, figlia di Sion». La risposta viene da «Servite Havayah con gioia; venite davanti a Lui con canti di giubilo» e dalle parole dello Zohar: «gioia al mattino, canto alla sera». Il canto è il servizio degli angeli: un anelito a essere assorbiti nell'Or Ein Sof, espresso nel canto e rivolto a Malchus, la sovranità (Malchus) di D-o, l'unico canale attraverso il quale la vita raggiunge le creature vincolate dal tempo e dallo spazio. Poiché D-o è celato in Malchus, la «sera», l'anelito si intensifica. Anche l'anima condivide questa ascesa, che deve venire per prima; ma possiede anche la gioia, la luce fatta discendere attraverso la Torah e le mitzvos, che gli angeli non hanno. Le mitzvos materiali sono «Sion», segni che indicano la loro realtà spirituale e la fanno discendere; e ogni benedizione fa discendere il flusso da un mondo all'altro. Quando Israele si risveglia per primo, è «Sion»; in esilio è soltanto «figlia di Sion», una destinataria. Eppure il profeta promette una luce che trascende tutti i mondi. La lampada di Chanukah, accesa all'esterno, rivolta verso il dominio pubblico, porta l'Or Ein Sof a chi si trova fuori e trasforma le tenebre in luce.

SCHEMA

- | | | |
|----------|---|------|
| 1 | La domanda | ¶1 |
| | Perché l'Haftorah di Chanukah si apre con «Canta e gioisci», anziché con la visione della menorah d'oro? | |
| 2 | Il canto degli angeli | ¶2-7 |
| | Il canto degli angeli è la voce esteriore del loro anelito a D-o; è rivolto a Malchus, «la Tua giustizia», la sovranità attraverso cui tutte le creature nel tempo e nello spazio ricevono la vita, di cui essi afferrano soltanto una traccia. | |
| 3 | Il canto della sera | ¶8-9 |
| | La «sera» è Malchus, dove D-o è celato; l'occultamento stesso risveglia l'anelito, e l'ascesa dell'anima fuori dal corpo è «venite davanti a Lui con canti di giubilo». | |

- 4 La gioia del mattino** ¶10-11
Dopo l'ascesa viene la gioia: l'Or Ein Sof fatto discendere attraverso la Torah e le mitzvos, un servizio proprio delle anime e non degli angeli, al quale si giunge solo venendo prima «con canti di giubilo».
-
- 5 Sion: le mitzvos come segni** ¶12-15
Le mitzvos materiali sono «Sion», segni che indicano la loro realtà spirituale e la fanno discendere, la fonte dello spazio e del tempo; la benedizione su una mitzvah fa discendere Havayah in Elokim, affinché la sovranità di D-o si riveli.
-
- 6 Sion e la figlia di Sion** ¶16-17
Con un risveglio dal basso (isarusa dilesata), Israele è «Sion»; senza di esso, in esilio, è soltanto «figlia di Sion», una destinataria la cui luce rimane esteriore. Le preghiere del mattino seguono lo stesso ordine.
-
- 7 La consolazione del profeta** ¶18-19
Un risveglio dall'Alto (isarusa dileila), proveniente dalla luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), raggiungerà persino la «figlia»; nel Tempo a Venire, D-o Stesso dimorerà in lei.
-
- 8 La lampada di Chanukah** ¶20
La lampada posta sul lato esterno della porta porta l'Or Ein Sof a chi si trova fuori, e persino nel dominio pubblico, trasformando le tenebre in luce.
-

CONCETTI CHIAVE

Il canto (rinah, renanah) רנה / רננה

La voce dell'anelito: l'ascesa dal basso verso l'Alto, che nasce dall'occultamento di D-o. È l'intero servizio degli angeli e la prima fase del servizio di una persona.

La gioia (simchah) שמחה

La rivelazione dell'intimo: l'Or Ein Sof fatto discendere dall'Alto verso il basso attraverso la Torah e le mitzvos, un servizio affidato alle anime e non agli angeli.

La sera e il mattino (ramsha, tzafra) רמשא / צפרא

L'accostamento dello Zohar: la sera, attributo della notte, è Malchus, dove D-o è celato; il mattino, attributo del giorno, è la luce fatta discendere dall'Alto.

«La Tua giustizia» (tzedeq) צדק / צדקתך

Malchus, la sovranità di D-o, l'unico canale attraverso cui le creature nel tempo e nello spazio ricevono la vita e il livello attraverso cui gli angeli Lo afferrano.

Sion (tziyun) ציון

Un segno o un'indicazione: le mitzvos e la Torah materiali, che indicano la loro realtà spirituale e la fanno discendere; inoltre, Israele quando prende l'iniziativa.

Figlia di Sion בת ציון

Israele in esilio, senza un risveglio dal basso: soltanto una destinataria, la cui luce proveniente dall'Alto rimane esteriore.

Risveglio dal basso e dall'Alto / אתערותא דלתתא / אתערותא דלעילא

L'iniziativa umana, che fa penetrare la luce nell'interiorità, e l'iniziativa divina, che la dona anche senza di essa; il più alto risveglio dall'Alto, proveniente da sovev kol almin, raggiunge persino la «figlia».

SEZIONE 1 • ¶1

La domanda

1 רני ושמחי^{1,2} בת ציון כי הנני בא. להבין ענין רני ושמחי וגם מה ענין זה להפטורת חנוכה שמתחילין ברני ושמחי וגוי והיה להתחיל מן ראיתי והנה מנורת זהב³ וגוי שבסוף הפרשה.⁴

«Canta e gioisci, figlia di Sion, poiché ecco, vengo». [Dobbiamo] comprendere il significato di «Canta e gioisci». E inoltre, che cosa ha a che fare questo con l'Haftorah di Chanukah, che inizia con «Canta e gioisci», ecc.? Avrebbe dovuto iniziare da «Ho visto, ed ecco una menorah d'oro», ecc., che si trova alla fine del passo.

Il maamar si apre con le parole iniziali dell'Haftorah letta a Shabbos Chanukah, tratte dal profeta Zechariah. Pone due domande: che cosa significa «Canta e gioisci» e perché l'Haftorah inizia qui, anziché con la visione della menorah d'oro che compare più avanti nello stesso passo e che sembrerebbe più adatta a Chanukah.

SEZIONE 2 • ¶2-7

Il canto degli angeli

2 והענין הוא דכתיב עבדו את ה' בשמחה באו לפניו ברננה.⁵ ואיתא בזהר שמחה בצפרא ורננה ברמשא.⁶ וצריך להבין מהו צפרא ומהו רמשא מהו שמחה ומהו רננה.⁷

La spiegazione è la seguente. È scritto: «Servite Havayah con gioia; venite davanti a Lui con canto (renanah)». E nello Zohar è riportato: «Gioia al mattino (tzafra) e canto alla sera (ramsha)». Dobbiamo comprendere che cosa siano il mattino e la sera, che cosa siano la gioia e il canto.

La risposta inizia con un versetto dei Salmi che accosta la «gioia» al «canto», e con un insegnamento dello Zohar che associa la gioia al mattino e il canto alla sera. Il maamar enuncia quattro termini da spiegare: mattino, sera, gioia e canto.

ויוכן בהקדים כי מודעת זאת שעבודת המלאכים היא רנה וזמרה בשירות ותשבחות כנודע מענין פרק שירה⁸ שכל הברואים אומרים שירה.

Questo si comprenderà premettendo ciò che è noto: il servizio degli angeli consiste nel canto e nella melodia (rinah ve-zimrah), con canti e lodi, come è noto dal tema del Perek Shirah (il Capitolo del Canto), secondo cui tutte le creature intonano un canto.

Prima di rispondere, il maamar pone una premessa: gli angeli servono D-o cantando le Sue lodi. Perek Shirah, «il Capitolo del Canto», è un antico insegnamento che mette in bocca al cielo, alla terra, alle piante e a ogni essere vivente versetti di canto e di lode.

3 וכן המלאכים שבכל עולם עד רום המעלות כולם אומרים שירות ותשבחות ברנה וזמרה. וענין רנה זו היא גילוי עוצם תשוקתם

E così anche gli angeli di ogni mondo, fino ai livelli più elevati, pronunciano tutti inni e lodi con canto e melodia. Il significato di questo canto è la rivelazione dell'intensità del loro anelito,

Tutti gli angeli, in ogni mondo, cantano. Il maamar definisce il loro canto come manifestazione esteriore di un intenso anelito.

להיות נכספה וגם כלתה⁹ נפשם לדבקה בו ית' ולהתכלל באור א"ס ב"ה ותמיד כל ימיהם עומדים בתשוקה זו בלי הפסק מחמת שאין להם אהבה ותשוקה אחרת

affinché la loro anima «anela e perfino si strugge» per aderire a Lui, benedetto Egli sia, ed essere assorbita nella Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia. E sempre, per tutti i loro giorni, rimangono in questo anelito senza interruzione, perché non hanno altro amore e altro anelito.

Le parole del salmista «anela e perfino si strugge» descrivono questo anelito: aderire a D-o ed essere assorbiti nella Luce Infinita, la luce di D-o così com'è, al di là di ogni limite. L'anelito non cessa mai, perché è l'unico amore degli angeli.

וגם אין להם עבודה אחרת כמו תומ"צ [תורה ומצות] שהם בחינת המשכה מלמעלה למטה רק עבודתם היא השתוקקות נפשם ממטה למעלה

E non hanno neppure un altro servizio, come la Torah e le mitzvos, che sono l'aspetto del far discendere dall'Alto verso il basso; il loro servizio, invece, è l'anelito della loro anima dal basso verso l'Alto.

A differenza delle anime di Israele, gli angeli non hanno un altro servizio: non hanno la Torah e le mitzvos, che fanno discendere la Divinità dall'Alto verso il basso. Il loro servizio procede soltanto dal basso verso l'Alto.

ותשוקה זו היא ברנה וזמרה כנודע מענין הניגון¹⁰ שהוא ענין התפעלות הלב (כי יש ניגון של שמחה ויש של מרירות כו')

E questo anelito si esprime con canto e melodia, come è noto riguardo alla melodia (niggun), che consiste nel risveglio del cuore (poiché vi è una melodia di gioia e una di amarezza, ecc.).

Questo anelito trova espressione nel canto, perché la melodia manifesta un cuore risvegliato. L'inciso aggiunge che una melodia può esprimere gioia o amarezza, qualunque sia il sentimento del cuore.

והנה זו היא בחי' חיצונית כנודע ע"ד משל מי שהוא עומד בפנים בבית המלך מה לו להגיד ולספר בשבחו רק כשיצא לחוץ ידבר ויספר בשבחו להפליא ולהגדיל גודל עוצם שבח המלך כמה הוא גדול ומתפעל כו'

Ora, questa è la dimensione esteriore (chitzoniyus), come è noto per mezzo di un'analogia: che bisogno ha di parlare e raccontare le lodi del re chi si trova all'interno, nella casa del re? Soltanto quando esce parlerà e racconterà le sue lodi, per esaltare e magnificare quanto grandi e immense siano le lodi del re, quanto egli sia grande, e ne sarà commosso, ecc.

Un canto di questo genere appartiene alla dimensione esteriore (chitzoniyus), non al nucleo più interiore, e l'analogia mostra perché. Chi si trova all'interno del palazzo del re, al suo cospetto, non ha bisogno di descrivere la grandezza del re; soltanto chi è uscito ne racconta e magnifica le lodi, lasciandosene commuovere.

והוא ענין מ"ש וצדקתך ירננו¹¹ שהרנה היא בבחי' צדקתך כי צדק היא מלכותא קדישא^{12, 13} (מאזני צדק¹⁴ פ"י שיש בחינת מאזנים ששוקלים בחינת עומ"ש [עול מלכות שמים] שנמשך לכל חד וחד לפום שיעורא דיליה)¹⁵

E questo è il significato di quanto è scritto: «canteranno la Tua giustizia»: il canto appartiene all'aspetto della «Tua giustizia», poiché tzedek [giustizia] è la santa sovranità (Malchus). («Bilance di giustizia» significa che vi è un aspetto di bilance che pesa l'aspetto del giogo della regalità del Cielo, che viene fatto discendere su ciascuno secondo la misura che gli è propria.)

Il Salmo 145 dice: «canteranno la Tua giustizia»: il canto degli angeli è rivolto alla «giustizia» di D-o (tzedek), che il Tikkunei Zohar identifica con Malchus, la regalità di D-o. L'inciso interpreta le «bilance di giustizia» come un'immagine di Malchus, che assegna a ciascuno la misura che gli è propria del giogo della regalità del Cielo.

וכתיב צדק מלאה ימינך¹⁶ כי מלכותך מלכות כל עולמים¹⁷ כתיב שאין ערך לבורא עם נברא להיות הנבראים מקבלים חיות מן הבורא ית' אלא ע"י בחינת מלוכה שלפי שהוא ית' מלך עליהם הם חיים וקיימים.¹⁸

Ed è scritto: «La Tua destra è colma di giustizia»; poiché è scritto: «La Tua regalità è la regalità di tutti i mondi». Il Creatore non ha alcuna relazione con una creatura, tale che le creature possano ricevere forza vitale dal Creatore, benedetto Egli sia, se non attraverso l'aspetto della regalità: poiché Egli, benedetto Egli sia, è il loro Re, esse vivono ed esistono.

Un secondo versetto, «La Tua destra è colma di giustizia», prepara il passaggio successivo. Il Creatore è infinitamente al di sopra di ogni creatura; perciò le creature possono ricevere vita da Lui soltanto attraverso la Sua regalità: poiché Egli è il loro Re, esse vivono ed esistono.

4 וזהו מלכותך מלכות כל עולמים וממשלתך בכל דור ודור¹⁹ עולמים הם בחינת מקום ודור דור הוא בחי' זמן הכל נמשך מבחי' מלכותך שהרי הזמן והמקום הם נבראים ומחודשים מאין ליש.

E questo è [il significato di] «La Tua sovranità (Malchus) è la sovranità di tutti i mondi, e il Tuo dominio è in ogni generazione [e] generazione»: i «mondi» sono l'aspetto dello spazio, e «generazione [e] generazione» è l'aspetto del tempo; tutto discende da Malchus, dalla Tua sovranità. Infatti, il tempo e lo spazio sono creati e fatti esistere di nuovo, dal nulla all'esistenza.

Il versetto «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi, e il Tuo dominio è in ogni generazione» viene interpretato come riferito allo spazio («mondi») e al tempo («generazioni»). Entrambi provengono dalla sovranità di D-o, perché lo spazio e il tempo stessi sono creati e portati all'esistenza dal nulla.

שקודם בריאת העולם לא היה בחי' זמן ומקום כלל²⁰ ולא היו יכולים להיות נבראים שהם בעלי גבול בבחי' זמן ומקום

Perché, prima della creazione del mondo, non vi erano affatto né tempo né spazio; e non avrebbero potuto essere creati esseri limitati entro il tempo e lo spazio,

Prima della creazione non esistevano affatto né il tempo né lo spazio. Le creature, che per natura esistono entro i limiti del tempo e dello spazio, non avrebbero potuto venire all'esistenza secondo la propria natura.

אלא עיי' בחי' מלכותו ית' שבה שיין בחי' זמן מלך מלך ימלך כו' משא"כ באוא"ס [באור אין סוף] ב"ה עצמו שכשמו כן הוא אין לו סוף²¹ כו'.

se non attraverso l'aspetto della Sua sovranità, benedetto Egli sia, al quale appartiene l'aspetto del tempo: «regna, regnò, regnerà», ecc. Non è così per la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, in sé, perché Egli è come dice il Suo nome: non ha fine (sof), ecc.

La creazione è possibile soltanto attraverso la sovranità di D-o, alla quale appartiene il tempo, come nelle parole del siddur: «D-o regna, D-o regnò, D-o regnerà». La Luce Infinita stessa non ha alcun limite: come indica il Suo nome, Ein Sof («senza fine»), non ha fine.

5 ולפי שהחיות נמשך מבחי' מלכותו ית' היא בחי' צדק לכך מלאה ימינך²² בחי' ימין וחסד

E poiché la forza vitale è tratta dall'aspetto (bechinah) della Sua sovranità (Malchus), sia Egli benedetto, che è l'aspetto di tzedek (giustizia), perciò: «La Tua destra è colma»: l'aspetto della destra e della benevolenza (Chesed),

Poiché la vita fluisce da Malchus, che è «giustizia», il versetto dice che questa giustizia riempie la «destra» di D-o. La destra rappresenta Chesed, la benevolenza: la vita concessa attraverso la sovranità è un atto di benevolenza.

כמאמר מכלכל חיים בחסד וכתוב ואתה מחיה את כולם²³ וצבא השמים לך משתחווים פי' כי לפי שאתה מחיה את כולם לכך וצבא השמים לך משתחווים בבחי' בטול והתכללות.²⁴

come si dice: «Egli sostiene i viventi con benevolenza»; ed è scritto: «E Tu dai vita a tutti loro, e le schiere dei cieli si prostrano davanti a Te». Il significato è che, poiché Tu dai vita a tutti loro, perciò «le schiere dei cieli si prostrano davanti a Te», nell'aspetto dell'autoannullamento (bittul) e dell'assorbimento.

Due testi sostengono questo: «Egli sostiene i viventi con benevolenza», dalla Amidah quotidiana, e le parole di Nechemiah: «Tu dai vita a tutti loro, e le schiere dei cieli si prostrano davanti a Te». Poiché D-o dà loro la vita, le schiere celesti si prostrano davanti a Lui, mettendosi da parte e venendo assorbite in Lui.

6 והנה בחי' בטול זה הוא באור א"ס ב"ה הנמשך ומתלבש בבחינת מלוכה להחיותם כי אליו ולא למדותיו^{25,26} כו'

Ora, questo autoannullamento (bittul) è rivolto alla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che viene fatta discendere e rivestita nell'aspetto (bechinah) della sovranità per dar loro vita; poiché [ci si rivolge] «a Lui, e non ai Suoi attributi», ecc.

L'autoannullamento delle schiere celesti è rivolto alla Luce Infinita stessa, così come è rivestita nella sovranità per dar loro vita, e non alla sovranità in quanto tale. Il principio «a Lui, e non ai Suoi attributi», che Pardes Rimmonim cita dal Sifrei, insegna che ci si rivolge a D-o stesso, e non agli attributi attraverso i quali Egli agisce.

וזהו זכר רב טובך²⁷ יביעו וצדקתך ירננו פי' טובך הוא השפעה וחיות שנמשך מעולם ועד עולם

E questo è [il significato di] «Faranno sgorgare il ricordo della Tua grande bontà e canteranno la Tua giustizia». La «Tua bontà» è il flusso e la forza vitale (chayus) che discendono di mondo in mondo,

Ora il Salmo 145:7 viene esaminato da vicino. La «Tua bontà» è il flusso divino e la forza vitale che passano da un mondo al successivo.

כמ"ש אמרו צדיק כי טוב²⁸ שהטוב הוא בחינת צדיק שהוא המקשר ומשפיע מעולם ועד עולם כמו שכתוב כי כל בשמים ובארץ²⁹ ותרגמו דאחיד כו'

come è scritto: «Di' del giusto che egli è buono»: il «buono» è l'aspetto del giusto (tzaddik), colui che collega e fa fluire da un mondo all'altro, come è scritto: «Perché tutto ciò che è nei cieli e sulla terra», e il suo Targum [lo rende con] «che tiene saldo», ecc.

Le parole di Isaia «Di' del giusto che [è] buono» promettono chiaramente al giusto il bene; il maamar le legge come «il giusto è buono», collegando «buono» al tzaddik, che unisce un mondo al successivo e vi trasmette il flusso. Il versetto «tutto ciò che è nei cieli e sulla terra», che il Targum rende con le parole «che tiene saldo», è citato a sostegno di questa funzione di collegamento.

ורב טובך היינו כמה רבוא רבבות מדרגות עד אין קץ שהן בבחינת השתלשלות וירידת המדרגות מעולם ועד עולם עד שיאיר אור א"ס ב"ה בבחינת מלכותו להוות ולהחיות נבראים עד אין קץ.

E «la Tua grande bontà» significa molte miriadi di miriadi di livelli, senza fine, che si dispongono secondo la catena discendente dei mondi (hishtalshelus) e la discesa dei livelli da un mondo all'altro, finché Or Ein Sof, benedetto Egli sia, brilla nell'aspetto della Sua sovranità, per far esistere e dare vita a creature senza fine.

«La Tua grande bontà» si riferisce agli innumerevoli livelli attraverso i quali la luce discende, di mondo in mondo. Al termine di questa discesa, la Luce Infinita brilla attraverso la sovranità di D-o, per creare e sostenere creature senza fine.

7 והנה פ"י זכר רב טובך³⁰ היינו שרק בחי' זכר והארה מבחינת רב טובך יביעו ולכך ירננו

Ora, il significato di «il ricordo della Tua bontà sovrabbondante» è che essi «effondono» soltanto l'aspetto di un «ricordo» e un barlume dell'aspetto della «Tua bontà sovrabbondante»; e perciò «cantano»,

«Ricordo» (zecher) significa una semplice traccia: gli angeli ricevono soltanto un barlume dell'abbondante bontà di D-o. Per questo «cantano», anelando a ciò che non possiedono pienamente.

שמשתוקקים ונכספים להתכלל באור א"ס ב"ה שאומרים איה מקום כבודו כו' רק שאין להם השגה באור א"ס ב"ה עצמו אלא ע"י בחינת מלוכה ובחינת צדקתך.

perché anelano e bramano di essere assorbiti nella Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, e dicono: «Dov'è il luogo della Sua gloria?» ecc. Solo che non hanno alcuna comprensione dell'Or Ein Sof stesso, benedetto Egli sia, se non attraverso l'aspetto della regalità e l'aspetto della «Tua giustizia».

Gli angeli anelano a essere assorbiti nella Luce Infinita e chiedono, con le parole della Kedushah: «Dov'è il luogo della Sua gloria?». Non possono comprendere l'Or Ein Sof stesso; vi giungono soltanto attraverso la regalità, «la Tua giustizia».

SEZIONE 3 • 18-9

Il canto della sera

8 וזהו רננה ברמשא רמשא היא מדת לילה³¹ היא בחינת מלכותו ית' מלכותך מלכות כל עולמים מלשון העלם³² כו' וע"ז רמזו בגמרא שצריך להזכיר מדת לילה ביום³³

E questo è [il significato di] «cantare di sera». «Sera» è l'attributo della notte, che è l'aspetto della Sua sovranità (Malchus), Egli sia benedetto: «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi (olamim)», termine legato all'occultamento (helem), ecc. A ciò alluse la Gemara [dicendo] che si deve menzionare l'attributo della notte di giorno,

Qui viene spiegato «cantare di sera» del Zohar. La sera, l'attributo della notte, è Malchus, la sovranità di D-o, perché olam, «mondo», è correlato a helem, «occultamento»; il Talmud legge le stesse lettere come «nascondere». La regola della Gemara secondo cui si deve menzionare l'attributo della notte di giorno allude a questo.

דהיינו כמו שמבואר בזוהר לאכללא כו'³⁴ שע"י שמשיגים החשך וההעלם של אא"ס [אור אין סוף] ב"ה ישת חשך סתרו³⁵ לכך הם משתוקקים ונכספים אליו ית' וכמ"ש נפשי איתך בלילה³⁶ פי' שאומר להקב"ה הרי נפשי אתה לכך איתך.

cioè, come è spiegato nello Zohar, «includere», ecc.: poiché essi percepiscono l'oscurità e l'occultamento della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, «Ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio», perciò anelano e aspirano a Lui, Egli sia benedetto. E come è scritto: «La mia anima, Ti desidero nella notte»: cioè, dice al Santo, benedetto Egli sia: «Ecco, Tu sei la mia anima; perciò Ti desidero».

Il Zohar parla di «includere» la notte nel giorno. Poiché gli angeli percepiscono che D-o è nascosto — «Ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio» — anelano a Lui ancor più. Le parole di Isaiah «La mia anima, Ti desidero nella notte», intese semplicemente come «con tutta la mia anima anelo a Te», vengono interpretate come se dicessero a D-o: «Tu sei la mia anima, e perciò Ti desidero».

מפני שהחיות הזה הוא מוסתר בבחינת לילה והעלם ולכך תגדל התשוקה והכוסף להיות איתך וכנודע שלא שייך אהבה ותשוקה להתאות תאוה אלא במי שחסר לנפשו הדבר שמתאוה אליו.

Poiché questa forza vitale (chayus) è nascosta nell'aspetto della notte e dell'occultamento, perciò il desiderio e l'anelito crescono, così da essere [nello stato di] «Ti desidero». Come è noto, l'amore e l'anelito — «desiderare un desiderio» — si applicano soltanto a chi manca, nella propria anima, della cosa che desidera.

Poiché la forza vitale è nascosta, come nella notte, l'anelito cresce. Si anela soltanto a ciò di cui si è privi; non si desidera ciò che già si possiede.

9 וזהו ענין בואו לפניו ברננה ³⁷ ממטה למעלה לצאת מנרתק הגוף ולבושי נפש הבהמית לדבקה בו ית' ע"י רננה בבחינת רמשא ומדת לילה היא בחינה שמוסתר ומלוכש בה אור א"ס ב"ה בבחינת העלם והסתר.

E questo è il significato di «Venite davanti a Lui cantando»: dal basso verso l'alto, uscire dall'involucro del corpo e dagli abiti dell'anima animale (Nefesh HaBehamis), per aderire a Lui, benedetto Egli sia, attraverso il canto nell'aspetto della «sera» e nella qualità della notte, che è un livello in cui la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetta sia, è nascosta e rivestita, in uno stato di occultamento e celamento.

«Venite davanti a Lui cantando» è l'ascesa dal basso verso l'alto: lo sforzo dell'anima di uscire dai limiti del corpo e dagli abiti dell'anima animale, per aderire a D-o. Questo canto appartiene alla «sera», alla qualità della notte, il livello in cui la Luce Infinita è nascosta e rivestita. Più avanti, in Torah Ohr (Megillas Esther), l'Alter Rebbe richiama questo maamar e lo applica a Esther, che «venne di sera e tornò al mattino»: l'ascesa appartiene alla notte, mentre il far discendere appartiene al giorno.

SEZIONE 4 • 110-11

La gioia del mattino

10 וזהו ענין בשכמל"ו [ברוך שם כבוד מלכותו לעולם ועד] ואהבת וגוי' דהיינו שלבבו יבין איך שברוך ונמשך שם הארה מאור א"ס ב"ה להיות כבוד מלכותו והארה ההיא היא לעולם ועד למטה עד אין קץ כו'

E questo è il significato di «Benedetto il nome della gloria del Suo regno per sempre e in eterno», «E amerai», ecc.: cioè, che il suo cuore comprenda come «benedetto» significhi che viene attratto verso il basso il «nome», un barlume della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, affinché diventi «la gloria del Suo regno»; e quel barlume è «per sempre e in eterno», estendendosi verso il basso senza fine, ecc.

Nello Shema, «Benedetto il nome della gloria del Suo regno per sempre e in eterno» è seguito da «E amerai». Il maamar lo interpreta parola per parola: «benedetto» significa attratto verso il basso; il «nome» è un semplice barlume della Luce Infinita; esso diventa «la gloria del Suo regno»; e «per sempre e in eterno» significa che si estende verso il basso senza fine.

שע"י יבוא לאהבה את הוי"ה הוא אור א"ס ב"ה ממש להיות אלהיך בכל לבבך ובכל נפשך ³⁸ וגוי' לאדבקא רוחא ברוחא. ^{39,40}

così che, attraverso questo, giunga ad amare il Nome Havayah, che è proprio Or Ein Sof, benedetto Egli sia, affinché [Egli] sia «il tuo D-o», «con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima», ecc., «per unire lo spirito allo spirito».

Comprendere questo porta una persona ad amare Havayah, Or Ein Sof stesso, «con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima». Lo Zohar descrive un amore simile come l'unione di «spirito con spirito».

אך כל זה הוא בבחינת ממטה למעלה בואו לפניו שאזי הוא ברננה וכך צריך להיות תחילת עבודת האדם כברייתו של עולם ברישי חשוכא והדר נהורא⁴¹

Ma tutto questo è nella modalità dal basso verso l'alto, «Venite al Suo cospetto», che allora è «con canto». E così deve iniziare il servizio di una persona, proprio come la creazione del mondo: «prima il buio, e poi la luce».

Questo amore è ancora un'ascesa dal basso verso l'alto: «venite al Suo cospetto», e perciò è «canto». Il servizio di una persona deve cominciare in questo modo, proprio come il Talmud descrive la creazione: prima il buio, poi la luce.

מדת יום היינו המשכת אור א"ס ב"ה מלמעלה למטה להתלבש בעולמוי [בעולמות] אבי"ע [אצילות בריאה יצירה עשיה] בחינת עבדו את⁴² ה' בשמחה שזהו יתרון ומעלת הנשמות על המלאכים שהמלאכים אין להם רק בחינת רנה בלבד שהיא בחי' העלאה והתכללות ממטה למעלה

La qualità del giorno, cioè l'attrazione verso il basso di Or Ein Sof, benedetto Egli sia, dall'Alto al basso, affinché si rivesta nei Mondi dell'Emanazione (Atzilus), della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah), è l'aspetto di «Servite Havayah con gioia». Questo è il vantaggio e la superiorità delle anime rispetto agli angeli: gli angeli hanno soltanto l'aspetto del canto, che è l'aspetto dell'ascesa e dell'assorbimento dal basso verso l'alto,

«Giorno» è il movimento opposto: Or Ein Sof viene attratto dall'Alto verso il basso, in tutti e quattro i mondi — Atzilus, Beriah, Yetzirah e Asiyah — e questo è «Servite Havayah con gioia». In questo le anime superano gli angeli, il cui servizio è soltanto il canto, un'ascesa dal basso verso l'alto.

משא"כ נשמת ישראל יש להם עבודה נוספת בבחי' המשכה מלמעלה למטה מהעולם אל הגילוי שכל שמחה היא התגלות הפנימיות וכו'

mentre le anime di Israele hanno un servizio ulteriore, nella modalità dell'attrazione verso il basso, dall'Alto al basso, dall'occultamento alla rivelazione; poiché ogni gioia consiste nella rivelazione della dimensione interiore (pnimiyus), ecc.,

Le anime di Israele hanno un ulteriore servizio: attrarre la divinità verso il basso e portare alla luce ciò che è nascosto. La gioia è definita come la rivelazione di ciò che è più interiore.

כנודע שבח"י שמחה זו היא מהמשכת אור א"ס ב"ה בתומ"צ [בתורה ומצות] (שנתנו לישראל דוקא משא"כ המלאכים בקשו תורה תנה הודך על השמים⁴³ ולא ניתן כו').

come è noto, questa gioia deriva dal fatto che Or Ein Sof, benedetto Egli sia, viene attratto verso il basso nella Torah e nelle mitzvos (che furono date specificamente a Israele; gli angeli invece chiesero la Torah, «Poni la Tua maestà sui cieli», ma non fu data [a loro], ecc.).

Questa gioia deriva da Or Ein Sof, attratto verso il basso attraverso la Torah e le mitzvos, che furono date a Israele e non agli angeli. Il Talmud racconta che gli angeli chiesero che la Torah rimanesse in cielo, citando «Poni la Tua maestà sui cieli», ma non fu data loro.

וכמ"ש והיו הדברים האלה⁴⁴ אשר אנכי מצוך היום וגו' אנכי מי שאנכי⁴⁵ כו'

E come è scritto: «E queste parole che Io (Anochi) ti comando oggi», ecc.: «Io, Colui che sono», ecc.

«Queste parole che Io (Anochi) ti comando» viene interpretato come un'affermazione secondo cui i comandamenti provengono da «Io, Colui che sono», l'essenza stessa di D-o. Il primo maamar di Torah Ohr (Bere-shis) interpreta allo stesso modo il versetto: attraverso «queste parole» si rivela la divinità stessa di D-o e la Torah viene all'esistenza.

כי הגם שממטה למעלה כתיב בואו לפניו ברננה שא"א להיות בח"י העלאה והתכללות כ"א בבח"י צדקתך⁴⁶ ובח"י רננה ברמשא אבל מלמעלה למטה אור א"ס ב"ה מאליו וממילא נמשך גם מבח"י אנכי מי שאנכי כי לפניו ית' כחשיכה כאורה.⁴⁷

Poiché, sebbene dal basso verso l'alto sia scritto: «Venite al Suo cospetto con canto», dato che non può esserci ascesa e assorbimento se non nell'aspetto della «Tua giustizia» e in quello del «canto della sera», tuttavia, dall'Alto al basso, Or Ein Sof, benedetto Egli sia, viene attratto da sé e spontaneamente, persino dall'aspetto di «Io, Colui che sono»; poiché davanti a Lui, benedetto Egli sia, «le tenebre sono come la luce».

Nell'ascesa dal basso verso l'alto, l'anima può elevarsi soltanto attraverso la sovranità (Malchus), «la Tua giustizia», il «canto della sera». Dall'Alto al basso, invece, Or Ein Sof discende da sé e spontaneamente, persino dall'essenza stessa di D-o; davanti a Lui «le tenebre sono come la luce», perciò l'occultamento non Lo trattiene.

11 וכמ"ש המשפילי לראות⁴⁸ בשמים ובארץ שמים וארץ רוחניות וגשמיות הכל שוה לפניו ית' השוה ומשוה קטן וגדול.⁴⁹

Come è scritto: «che abbassa [Se Stesso] per guardare il cielo e la terra»: il cielo e la terra, la spiritualità e la materialità, sono tutti uguali davanti a Lui, benedetto Egli sia, «che è uguale e rende uguali il piccolo e il grande».

Il salmo descrive D-o mentre guarda dall'alto il cielo e la terra allo stesso modo: per Lui, lo spirituale e il materiale sono uguali. L'espressione «che è uguale e rende uguali il piccolo e il grande» proviene dall'inno dei Giorni Solenni Ha'omez Beyad.

והמשכה זו היא ע"י תומ"צ [תורה ומצות] הדברים האלה אשר אנכי⁵⁰ וגוי רמ"ח מצות הם רמ"ח איברין דמלכא⁵¹ דהיינו כמשל האיברים שבהם מלובשת הנשמה ובהמשכת האברים נמשכת גם הנשמה המלובשת בהם.

E questo trarre verso il basso avviene attraverso la Torah e le mitzvos: «queste parole che Io (Anochi)», ecc. Le 248 mitzvos sono «le 248 membra del Re»; vale a dire, come nell'analogia delle membra in cui è rivestita l'anima: con il trarre le membra, viene tratta anche l'anima che è rivestita in esse.

Questo flusso verso il basso giunge attraverso la Torah e le mitzvos. I 248 precetti positivi sono chiamati «le 248 membra del Re»: proprio come l'anima si muove ovunque siano mosse le membra che essa riempie, così la luce di D-o accompagna le mitzvos.

ודרך כלל נחלקים לגי קוין חסד דרועי [דרועא] ימינא⁵² היא בחי' צדקה כו' ותורה היא קו הממוצע (וכנודע שהתורה היא בחינת אברים הפנימיים ושאר מצות הם אברי' [אברים] החיצונים כו').⁵³

In generale, esse si dividono in tre linee: «la benevolenza (Chesed) è il braccio destro», che è l'aspetto della carità (tzedakah), ecc.; e la Torah è la linea mediana. (Come è noto, la Torah è l'aspetto delle membra interiori, mentre le altre mitzvos sono le membra esteriori, ecc.)

Le mitzvos si articolano in tre linee: a destra, la linea di Chesed, cui appartiene la tzedakah; e la Torah, la linea mediana. La parentesi paragona la Torah agli organi interiori e le altre mitzvos alle membra esteriori.

וזהו עבדו את⁵⁴ ה' הוא א"ס ב"ה הנמשך אורו מלמעלה למטה בתורה ועבודה כו' בשמחה היא שמחה של מצוה ואמרו רז"ל [רבותינו זכרונם לברכה] וכן לדבר הלכה⁵⁵ והשמחה היא מבחי גילוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש על נפשם כו'.

E questo è [il significato di] «Servite Havayah»: l'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, la cui luce viene tratta dall'Alto verso il basso attraverso la Torah e il [servizio divino], ecc. «Con gioia»: questa è la gioia di una mitzvah; e i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «e analogamente per una questione di halachah»; e la gioia deriva dalla rivelazione stessa della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, sulla loro anima, ecc.

«Servite Havayah» si riferisce all'Infinito, la cui luce viene tratta verso il basso attraverso la Torah e il servizio divino; «con gioia» è la gioia di una mitzvah, che i Saggi estendono anche allo studio della halachah. Questa gioia è la Luce Infinita stessa rivelata all'anima.

והיינו ע"י כי באו לפניו ברננה תחלה⁵⁶ כנ"ל והכתוב מדבר מלמעלה למטה עבדו את ה' בשמחה והיאך תבואו למדרגה זו כשתבאו לפניו ברננה:

E ciò avviene anzitutto «venendo davanti a Lui cantando», come [spiegato] sopra. Il versetto parla dall'Alto verso il basso: «Servite Havayah con gioia»; e come si giunge a questo livello? Quando si «viene davanti a Lui cantando».

Questa gioia si raggiunge soltanto dopo essere prima «venuti davanti a Lui cantando». Il versetto è letto come se parlasse dall'Alto: la prima metà comanda la gioia, mentre la seconda indica come raggiungerla, attraverso il canto.

SEZIONE 5 • 112-15

Sion: le mitzvos come segni

12 ובזה יובן מ"ש רני ושמחי בת ציון⁵⁷ כי כנ"י [כנסת ישראל] בגלות נק' בת ציון. וכיאר ענין ציון יובן בהקד"י [בהקדים] להבין מ"ש ימלוך ה' לעולם אלהיך ציון לדור ודור הללו יה.

Con ciò si comprenderà quanto è scritto: «Canta e gioisci, o figlia di Zion», poiché la Congregazione d'Israele in esilio è chiamata «figlia di Zion». La spiegazione del significato di «Zion» si comprenderà dapprima chiarendo quanto è scritto: «Havayah regnerà per sempre (le'olam); tuo D-o, o Zion, di generazione in generazione; Halleluyah».

Il maamar torna al versetto iniziale. In esilio, la Congregazione d'Israele — il popolo ebraico nel suo insieme — è chiamata «figlia di Zion»; per spiegare «Zion», il maamar si rivolge a un versetto dei Salmi che collega il regno di D-o a Zion.

וביאור הענין כי להיות ימלוך ה' לעולם בחינת מקום לדור ודור בחינת זמן היינו ע"י בחינת ציון.

La spiegazione è che [affinché vi sia] «Havayah regnerà le'olam», l'aspetto dello spazio, [e] «di generazione in generazione», l'aspetto del tempo, ciò avviene per mezzo dell'aspetto di Zion.

In «Havayah regnerà le'olam», la parola olam significa anche «mondo» e rappresenta quindi lo spazio; «di generazione in generazione» rappresenta il tempo. Il regno di D-o su entrambi si realizza per mezzo di «Zion».

כי הנה כתיב בצלמנו כדמותנו⁵⁸ הן רמ"ח פקודין רמ"ח אברין דמלכא⁵⁹ והיינו רוחניות המצות ורוחניות התורה כמן שהן למעלה באור א"ס ב"ה שהן הן בצלמנו ממש.

Poiché è scritto: «A nostra immagine, secondo la nostra somiglianza»: questi sono «i 248 mitzvos, i 248 membra del Re». Vale a dire, la spiritualità delle mitzvos e la spiritualità della Torah, così come esistono in alto, nella Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, sono proprio «a nostra immagine».

«A nostra immagine, secondo la nostra somiglianza» è interpretato alla luce dell'insegnamento dei Tikkunei Zohar secondo cui le 248 mitzvos sono «i 248 membra del Re». La loro realtà spirituale, così come esiste in alto nella Luce Infinita, è davvero l'«immagine» divina.

אך גשמיות המצות כמו שנתלבשו בענינים גשמיים ציצית של צמר ותפלין על הקלף הם רק בחינת ציון מלשון סימן כמו ציון המצוינת⁶⁰

Ma la dimensione fisica delle mitzvos, così come sono state rivestite di realtà materiali — tzitzis di lana e tefillin su pergamena — è soltanto l'aspetto di «Zion», nel senso di un segno (tziyun), come in «Zion, la contraddistinta (ha-metzuyenes)».

Le mitzvos fisiche, come i tzitzis di lana e i tefillin scritti su pergamena, sono soltanto «Zion», perché in ebraico tziyun significa segno o indicazione. L'espressione «Zion, la contraddistinta» (ha-metzuyenes), tratta dalle preghiere di Hoshanos, richiama la stessa radice.

דהיינו שהמצות הגשמיות הם רומזים להרוחניות⁶¹ שבהם ועל ידם נמשך רוחניות אור א"ס ב"ה

Vale a dire, le mitzvos fisiche alludono alla spiritualità che è in esse e, per loro tramite, la spiritualità di Or Ein Sof, benedetto Egli sia, viene attratta verso il basso,

Un segno rimanda a qualcosa che lo trascende: le mitzvos fisiche indicano la loro realtà spirituale e, per loro tramite, quella luce spirituale viene attratta verso il basso.

כמו טלית וציצית של צמר בבחינת עטה אור כשלמה⁶² לבושיה כתלג חיור⁶³ ושער רישיה כעמר נקא כי ציצית הן בחינת שערות כו'.⁶⁴

come nel caso di un tallis e dei tzitzis di lana, nell'aspetto di «Si avvolge di luce come di un manto», «le Sue vesti come neve candida e i capelli del Suo capo come lana pura»; poiché i tzitzis sono l'aspetto dei capelli, ecc.

Il tallis e i suoi tzitzis di lana richiamano versetti che descrivono D-o avvolto di luce come di un manto, con vesti candide come la neve e capelli simili a lana pura. I tzitzis corrispondono ai «capelli»: fili materiali che rimandano a una realtà spirituale.

13 ועי"ד זה כל המצות וכן התורה ע"י עסק התורה בגשמיות שנתלבשה בענינים גשמיים נמשך אור תורה העליונה הרוחנית שמדכרת בענינים רוחניים.

E così anche per tutte le mitzvos, e allo stesso modo per la Torah: attraverso lo studio della Torah nella sua forma materiale, così come è rivestita di argomenti materiali, viene fatta discendere la luce della Torah superna e spirituale, che parla di realtà spirituali.

Lo stesso vale per ogni mitzvah e per lo studio della Torah. La Torah così come la studiamo tratta di argomenti materiali, eppure il suo studio fa discendere la luce della Torah superna, che parla di realtà spirituali.

והרי התורה והמצות גשמיות הם סימנים וציונים להרוחניות. ובהן ועל ידן נמשך אור התורה והמצות מרוחניות לגשמיות והן הן בחי מקור להיות בחי מקום וזמן.

La Torah e le mitzvos nella loro forma materiale sono dunque segni e contrassegni (tziyunim) della dimensione spirituale. In esse e per loro tramite, la luce della Torah e delle mitzvos viene fatta discendere dalla spiritualità alla materialità; ed esse stesse costituiscono l'aspetto (bechinah) della fonte da cui deriva l'esistenza dell'aspetto dello spazio e del tempo.

La Torah e le mitzvos nella loro forma materiale sono dunque «segni» (tziyunim) della dimensione spirituale. Per loro tramite, la luce passa dalla spiritualità alla materialità, ed esse sono la fonte dello spazio e del tempo stessi; per questo il dominio di D-o sullo spazio e sul tempo si realizza «attraverso Zion».

14 וע"ד זה תקנו רז"ל [רבתינו זכרונם לברכה] ברכות המצות לפני כל מצוה ברוך אתה וכו' כי ברוך מלשון המברך הגפן⁶⁵ שכופף ראש הזמורה לארץ ומשם צומח גפן אחר והיינו בח"י השפעה והברכה מעולם ועד עולם

In questa stessa linea, i nostri Saggi, di benedetta memoria, istituirono le benedizioni sulle mitzvot, da recitare prima di ogni mitzvah: «Benedetto sei Tu», ecc. Infatti, baruch (benedetto) deriva dal termine «chi propaga la vite per propaggine» (ha-mavrich): egli piega la cima del tralcio verso terra, e da lì cresce un'altra vite. Questo è l'aspetto del conferimento e della benedizione (berachah) da un mondo all'altro.

La benedizione recitata prima di ogni mitzvah, «Benedetto sei Tu», usa la parola baruch, che il maamar collega al termine della Mishnah per la propagginazione della vite: si piega un tralcio fino a interrarlo, così che ne cresca una nuova vite. Una benedizione significa dunque far discendere un flusso da un mondo al successivo.

לכן כתיב גבי יוסף ויקראו לפניו אברך^{66,67} לפי שהיה צדיק המקשר ומשפיע⁶⁸ ומברך מעולם ועד עולם.⁶⁹

Perciò è scritto riguardo a Yosef: «E gridarono davanti a lui: Avrech», perché era un tzaddik [giusto] che collega e conferisce, e si estende (mavriach) da un mondo all'altro.

Quando Yosef fu nominato governatore, gridarono davanti a lui «Avrech», che chiaramente è un invito a piegare il ginocchio; il maamar vi riconosce mavrich, la propagginazione della vite, radice di baruch. Yosef era un tzaddik che collega i mondi e vi trasmette il flusso; il testo aggiunge mavriach, «si estende», parola usata per la barra centrale del Mishkan [Santuario], che correva «da un'estremità all'altra».

15 וענין ברכה זו⁷⁰ הוא להיות המשכה והברכה מעולם ועד עולם כדי להיות גילוי מלך העולם להיות בחינת עולם בבחינת מלך

Il senso di questa benedizione è che vi sia una discesa e una benedizione da un mondo all'altro, affinché si riveli «il Re del mondo (olam)» e l'aspetto (bechinah) di «mondo» sia quello di «Re»,

Lo scopo della benedizione è far discendere il flusso da un mondo all'altro, affinché D-o non Si riveli come «Re del mondo», secondo le parole della benedizione. Il «mondo» deve diventare un luogo in cui si percepisca la Sua regalità.

דהיינו שיהא גילוי מלכותו ית' נראה לעין כל העולם שלא יהא העולם בבחינת העלם והסתר על בחינת מלוכה.

ossia che la rivelazione della Sua regalità, benedetto Egli sia, sia visibile agli occhi dell'intero mondo, così che il mondo non si trovi in uno stato di occultamento e nascondimento rispetto alla regalità.

Lo scopo è che la regalità di D-o sia visibile a tutto il mondo, così che il mondo non la nasconda più.

וכדי להיות גילוי זה אומרים ברוך שיהא ברוך ונמשך בחינת הוי"ה בבחינת אלקינו ומשם יצמח גילוי בחינת מלוכה כמו ענין הברכת הגפן הנ"ל.

E affinché questa rivelazione si realizzi, diciamo «Benedetto», affinché l'aspetto di Havayah sia «benedetto», cioè venga fatto discendere, nell'aspetto di «nostro D-o» (Elokeinu); e da lì germoglierà la rivelazione della regalità, come nel caso della propagazione per propaggine della vite menzionato sopra.

In «Benedetto sei Tu, Havayah, nostro D-o», «benedetto» significa far discendere Havayah, il Nome che indica D-o al di là del mondo, in Elokeinu, «nostro D-o», il Nome di D-o celato nella natura. Da lì la Sua regalità si sviluppa fino a rivelarsi, come la nuova vite che cresce dal tralcio propagato per propaggine.

SEZIONE 6 • ¶16-17

Sion e la figlia di Sion

16 והנה כשיש אתערותא אזי נקי כנסת ישראל בבחי' ציון וסימן לאור הרוחני הנשפע ונמשך בה.⁷¹

Ora, quando si verifica un risveglio dal basso (isarusa dilesata), l'Assemblea d'Israele è chiamata, nell'aspetto di «Zion», e costituisce un segno della luce spirituale che fluisce e viene attratta in essa.

Quando il popolo prende l'iniziativa, mediante un «risveglio dal basso», l'Assemblea d'Israele stessa è «Zion»: un segno della luce spirituale che fluisce in essa. L'Or HaTorah del Tzemach Tzedek, citato nella nota Kehot, aggiunge che allora Israele riceve tutte le luci dall'Alto nel proprio fondamento (Yesod), chiamato «il punto di Zion».

אבל בגלות נקרא [נקראת] בת ציון שהיא רק בחינת מקבל מבחי' ציון

Ma in esilio è chiamata «figlia di Zion», perché si trova soltanto nell'aspetto di chi riceve dall'aspetto di Zion.

In esilio, senza questa iniziativa, Israele è soltanto «figlia di Zion», colei che riceve da Zion.

וכנודע בזוהר⁷² מענין איש מזריע תחילה יולדת נקבה דהיינו כשאין אתערותא דלתתא שאזי היא בחינת בת משא"כ ולציון יאמר איש ואיש⁷³ וגוי אשה מזרעת תחלה יולדת זכר⁷⁴ בחיי חסדים

Come è noto dallo Zohar riguardo a [l'insegnamento] «se l'uomo semina per primo, ella partorisce una femmina»: ciò significa che, quando non vi è un risveglio dal basso, ella si trova nell'aspetto di «figlia». Non è così [con] «E di Zion si dirà: "Uomo e uomo"», ecc.: «se la donna semina per prima, partorisce un maschio», l'aspetto dei chassadim [benevolenze],

Il maamar cita un insegnamento, noto dallo Zohar, sul concepimento: quando l'uomo semina per primo, nasce una figlia, e questa è la condizione in cui non vi è un risveglio dal basso. Ma di Zion si dice: «Uomo e uomo è nato in lei»: quando la donna semina per prima, nasce un maschio, che il testo collega ai chassadim, le benevolenze.

דהיינו בהקדים⁷⁵ בחינת רינה ושמחה כנ"ל להיות בואו לפניו ברננה⁷⁶ בבחי' רננה ברמשא ממטה למעלה.⁷⁷

cioè, facendo precedere l'aspetto del canto e della gioia, come [spiegato] sopra, per trovarsi [nella condizione di] «Venite dinanzi a Lui con canti», nell'aspetto del «canto serale», dal basso verso l'Alto.

L'iniziativa di Israele consiste nell'offrire anzitutto il canto e la gioia descritti sopra: «venite dinanzi a Lui con canti», l'ascesa dal basso verso l'Alto, il «canto serale».

17 וע"ד זה תקנו פסוקי דזמרה להקדים שבחו של מקום כדי שיתפעל הלב. וכן יוצר אור וענין קדושת המלאכים

Su questa linea, [i Saggi] istituirono i Pesukei deZimrah (i versetti del canto), per anteporre la lode all'Onnipresente, così da destare il cuore. E così pure [la benedizione] Yotzer Or [Colui che forma la luce] e il tema della Kedushah [santificazione] degli angeli:

Lo stesso ordine struttura le preghiere del mattino. I Pesukei deZimrah, i salmi di lode, vengono per primi per destare il cuore, e poi viene la benedizione Yotzer Or, che descrive come gli angeli santificano D-o.

איך כי והאופנים ברעש גדול כו' הכל הוא בבחי' ממטה למעלה בבחינת רינה לצאת מנרתק הגוף ולכושי נפש הבהמית כו'

come gli Ofanim [una classe di angeli], «con grande frastuono», ecc.: tutto ciò è nella modalità del movimento dal basso verso l'alto, nella dimensione del canto, per uscire dall'involucro del corpo e dagli abiti dell'anima animale, ecc.

La benedizione Yotzer Or descrive gli Ofanim, una classe di angeli, che si elevano «con grande frastuono». Tutto ciò è un'ascesa dal basso verso l'alto: un canto che solleva l'anima fuori dal corpo e dagli abiti dell'anima animale.

ואח"כ היא עבודת השמחה בגילוי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש על נפשו בק"ש [בקריאת שמע] וכו'

E poi viene il servizio nella gioia, con la rivelazione della stessa Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, sulla sua anima, nella lettura dello Shema, ecc.

Solo in seguito viene il servizio nella gioia: la rivelazione dell'Or Ein Sof all'anima nello Shema.

משא"כ כשלא תוקדם בחי' הרינה אזי לא תשכון גלוי השמחה רק היא בחינת נקבה ומקבל מאתערוותא דלעילא שהרי מ"מ מאתערוותא דלעילא יורד ונמשך אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בכל מצוה שעשה וכדכתיב למעני למעני אעשה⁷⁸

Ma quando l'aspetto del canto non viene anteposto, allora la rivelazione della gioia non dimorerà [lì]; essa si trova soltanto nella condizione femminile, quella di chi riceve da un risveglio dall'Alto (isarusa dileila). Poiché, in ogni caso, da un risveglio dall'Alto, Or Ein Sof, benedetto Egli sia, discende e viene attirato in ogni mitzvah che si è compiuta, come è scritto: «Per amor Mio, per amor Mio, farò [questo]».

Quando il canto non viene prima, la gioia non può stabilirsi nell'anima; la persona rimane soltanto un ricettore, una «femmina», di ciò che proviene dall'Alto. Ciononostante, Or Ein Sof discende comunque in ogni mitzvah che ha compiuto, per iniziativa di D-o stesso, attraverso un risveglio dall'Alto, come dice Yeshayahu: «Per amor Mio, per amor Mio, lo farò».

אלא שאינו כ"א בבחי' חיצוניות משא"כ בואו לפניו להיות נכלל בבחי' פנימיות אינו אלא ברננה.

Solo che ciò avviene nella dimensione esteriore (chitzoniyyus); mentre «Venite davanti a Lui», per essere assorbiti nella dimensione interiore (pnimiyus), è possibile soltanto «con il canto».

La luce che giunge in questo modo rimane esteriore; per essere assorbiti nella dimensione interiore bisogna «venire davanti a Lui con il canto».

SEZIONE 7 • 118-19

La consolazione del profeta

18 וזהו שבא הנביא לנחם את בני ישראל אפי' [אפילו] בזמן הגלות שנק' בת ציון ולא ציון שאעפ"כ [שאף על

פי כן] רני ושמחי והיינו מפני כי הנני בא⁷⁹ כו'

Ed è per questo che il profeta venne a consolare i figli d'Israele anche al tempo dell'esilio, quando sono chiamati «figlia di Sion» e non «Sion»: eppure: «Canta e gioisci!» E questo perché «Ecco, io vengo», ecc.

Ora vengono spiegate le parole del profeta. Anche nell'esilio, quando Israele è soltanto «figlia di Sion», il profeta dice loro di cantare e gioire, perché «Ecco, io vengo».

כי הנה יש אתערותא דלעילא שהיא לעילא לעילא מקום שאין אתערותא דלתתא מגעת שם כלל הוא בחי סובב כל עלמין ומשם יומשך גילוי שפע ואוא"ס [ואור אין סוף] ב"ה גם בבחינת בת

Poiché ecco, vi è un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) che proviene da un livello elevatissimo (le'eila le'eila), un luogo che un risveglio dal basso non raggiunge affatto: questo è l'aspetto della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin). E da lì sarà fatta discendere una rivelazione del flusso e della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, anche nella dimensione di «figlia».

Vi è un risveglio dall'Alto talmente elevato che nessuna iniziativa umana lo raggiunge: la luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), troppo grande per entrare in essi. Da lì la luce fluirà persino alla «figlia», la destinataria che non ha prima suscitato un risveglio in sé.

וזה יהיה לעתיד לבא שנא' [שנאמר] הנה ישכיל עבדי⁸⁰ ירום ונשא וגבה מאד ונחה עליו רוח⁸¹ ה' וגו' והריחו⁸² וגו'.

E questo avverrà nel Tempo a Venire, come è detto: «Ecco, il Mio servo prospererà; sarà esaltato e innalzato e sarà molto elevato»; «e lo spirito di Havayah si poserà su di lui», ecc.; «e percepirà (ve-haricho)», ecc.

Questo accadrà nel Tempo a Venire, come dicono le profezie di Isaia riguardo al servo che sarà innalzato molto in alto e allo spirito di Havayah che si poserà su di lui.

19 וזהו ולציון יאמר איש ואיש יולד בה⁸³ פ"י שיהא הכל בבחי' איש אפ"י [אפילו] בחי' בת

E questo è [il significato di] «E di Sion si dirà: "Un uomo e un uomo è nato in lei"»: significa che tutto sarà nell'aspetto di «uomo», persino l'aspetto di «figlia».

«E di Sion si dirà: un uomo e un uomo è nato in lei» si legge come una promessa che tutto sarà al livello dell'«uomo», colui che dà, persino la «figlia».

והיינו מפני כי הוא יכוננה עליון שהמכון יהיה אור עליון מאד נעלה. וזהו כי הנני בא ושכנתי⁸⁴ בתוכך. הנני אני בעצמי כביכול אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה ממש.

E questo perché «L'Altissimo (elyon) la stabilirà»: il fondamento (machon) sarà una luce superna (elyon), molto elevata. E questo è [il significato di] «Poiché ecco, vengo e dimorerò in mezzo a te»: «Ecco, Io», Io stesso, per così dire, proprio la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia.

Questo perché «d'Altissimo la stabilirà»: il suo fondamento sarà una luce superna, molto elevata. «Ecco, vengo e dimorerò in mezzo a te» significa che è D-o stesso, per così dire, Or Ein Sof.

La lampada di Chanukah

20 וזהו ענין נר חנוכה שתקנו על פתח הבית⁸⁵ מבחוץ והוא כענין פתחו לי שערי צדק⁸⁶

E questo è il significato della lampada di Chanukah, che [i Saggi] istituirono all'ingresso della casa, all'esterno. È come il concetto di «Aprite le porte della giustizia»,

La lampada di Chanukah viene collocata all'ingresso della casa, all'esterno. Il maamar collega questo al versetto «Aprite le porte della giustizia».

פ"י שערי צדק הם בחי' מבוא להיות בחי' צדקתך ירננו⁸⁷ שע"ד זה תקנו פסוקי דזמרה

cioè: le «porte della giustizia» sono l'aspetto (bechinah) di un accesso all'aspetto di «e canteranno la Tua giustizia»; in base a ciò [i Saggi] istituirono Pesukei deZimrah (versetti di lode).

Le «porte della giustizia» sono l'accesso a «e canteranno la Tua giustizia»: il canto rivolto alla sovranità (Malchus), che apre la via d'accesso. Pesukei deZimrah fu istituito a questo scopo.

אך מי שהוא מבחוץ לפתח שאין לו בחי' רננה והתפעלות הלב לא מפני זה יאבד ח"ו [חס ושלום] גלוי

אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה על נפשו

Ma chi si trova fuori dall'ingresso e non possiede l'aspetto del canto e della commozione del cuore, non perderà per questo, D-o non voglia, la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, nella propria anima.

Ma una persona che si trova fuori dalla porta, senza quel canto e quella commozione del cuore, non perde per questo, D-o non voglia, la rivelazione della Luce Infinita.

אלא תקנו להדליק אור ושמן על הפתח מבחוץ שגם מבחוץ לפתח יומשך אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בכל

מצוה שעושי' [שעושה] ותורה שלומד.

Al contrario, [i Saggi] istituirono di accendere una luce e dell'olio presso l'ingresso, all'esterno, affinché anche fuori dall'ingresso Or Ein Sof, benedetto Egli sia, venga fatto discendere in ogni mitzvah che si compie e [in tutta] la Torah che si studia.

Per questo i Saggi collocarono la luce e l'olio presso l'ingresso, all'esterno: anche fuori dalla porta, Or Ein Sof viene fatto discendere in ogni mitzvah che si compie e in tutta la Torah che si studia.

ולא עוד אלא⁸⁸ שתקנת חכמים היתה להדליק על הפתח הסמוך לרשות הרביי [הרבים]⁸⁹ מבחוץ⁸⁹ דהיינו ברשות הרבים ממש מקום הקליפות לא הפכא חשוכא לנהורא כו' וזהו ונלוו גוים רבים אל⁹⁰ ה':

E non solo: l'ordinanza dei Saggi era di accendere presso l'ingresso più vicino al dominio pubblico, all'esterno, cioè proprio nel dominio pubblico, luogo delle scorze (kelipos), per trasformare le tenebre in luce, ecc. E questo è [il significato di] «E molte nazioni si uniranno a Havayah».

Inoltre, la lampada viene collocata presso la porta più vicina al dominio pubblico, luogo delle kelipos, le forze che occultano la santità, per trasformare in luce le tenebre stesse. Questo è il significato del versetto successivo nella Haftarah: «E molte nazioni si uniranno a Havayah».

NELL'AVODAH

Il servizio di una persona deve cominciare con il «canto»: comprendere come la luce di D-o sia celata e rivestita nella Sua sovranità sul mondo, finché il cuore anela a Lui e si risveglia, come nei Pesukei deZimrah (versetti di lode) prima dello Shema. Solo allora la gioia della Torah e delle mitzvos, la luce rivelata, può posarsi dentro di lui. Tuttavia, chi si trova «fuori» e non avverte un simile risveglio non deve disperare: la lampada di Chanukah insegna che l'Or Ein Sof raggiunge comunque ogni mitzvah che compie e tutta la Torah che studia, persino nel dominio pubblico.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché il maamar dice che il canto degli angeli è «esteriore», come la lode di chi si trova fuori dal palazzo del re?
2. Come può l'occultamento di D-o, la «sera», essere proprio ciò che risveglia l'anelito a Lui?
3. Che cosa possiedono le anime che gli angeli non hanno, e perché il canto deve comunque precedere la gioia?
4. In che senso gli tzitzis (frange rituali) e i tefillin (filatteri) materiali sono «Sion», un segno, e in che modo diventano la fonte dello spazio e del tempo?
5. Che cosa insegna la lampada di Chanukah, accesa all'esterno e rivolta verso il dominio pubblico, a chi non avverte alcun risveglio nel cuore?

Note

PARAGRAFO 1

1 רני ושמחי

La nota rimanda il lettore alle note di fonte del Rebbe e all'elenco dei maamarim stampati in precedenza nell'edizione Kehot.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. נאמרה בשנת תקס"ו. ראה רשימת המאמרים שם. הנחת ר' משה בן אדה"ו יודפס בסה"מ תקס"ו בהוצאה חדשה. ד"ה זה נזכר בסה"מ תרכ"ז (הוצאת תש"ס) ע' קסד. לד"ה זה ראה ד"ה רני ושמחי תשכ"ז (סה"מ מלוקט ח"ד ע' רפג).

2 רני ושמחי

Il profeta Zechariah, parlando in nome di D-o al popolo di Tzion: cantate e gioite, «poiché ecco, vengo e dimorerò in mezzo a voi». È il versetto iniziale della Haftorah di Chanukah, e l'intero maamar lo spiega. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Zechariah 2:14 זכריה ב':יד

רְנִי וְשִׂמְחִי בְּתִצִּיּוֹן כִּי הִנְנִי־בָא בְּתוֹכְךָ בְּנֹאֵם־ה'

'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכריה ב', יד.

3 ראיתי והנה מנורת זהב

L'angelo domanda a Zechariah: «Che cosa vedi?» ed egli risponde: «Ho visto, ed ecco, una menorah tutta d'oro», con una coppa in cima e sette lampade. Il passo compare più avanti nella stessa Haftorah; il maamar domanda perché la Haftorah non inizi con esso, dato che sembra essere quello più attinente a Chanukah. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Zechariah 4:2 זכריה ד':ב

וַיֹּאמֶר אֵלַי מָה אַתָּה רֹאֶה וְאָמַר רֵאיוֹתִי וְהִנֵּה מְנוֹרָת זָהָב כְּלָה וְגִלָּה עַל־
רֹאשָׁה וְשִׁבְעָה נֵרְתֶיהָ עָלֶיהָ שִׁבְעָה וְשִׁבְעָה מוֹצְקוֹת לְנֹרוֹת אֲשֶׁר עַל־
רֹאשָׁה:

And he said unto me: 'What seest thou?' And I said: 'I have seen, and behold a candlestick all of gold, with a bowl upon the top of it, and its seven lamps thereon; there are seven pipes, yea, seven, to the lamps, which are upon the top thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

4 והיה צריך להתחיל מן ראיתי והנה מנורת זהב

Questo maamar rileva che la stessa domanda si applica all'Haftorah di Shabbos Parshas Behaalosecha, che inizia anch'essa con «Canta e gioisci, figlia di Sion».

NOTA DI KEHOT

בד"ה מנורת זהב תשכ"ז הנ"ל מדייק שצ"ל דדיוק הנ"ל הוא גם בהפטורה דשבת פ' בהעלותך, שהתחלת ההפטורה היא רני ושמחי בת ציון. ע"ש.

PARAGRAFO 2

5 עבדו את ה' בשמחה . . ברננה

«Serve Havayah con gioia; venite davanti a Lui con canti». Il salmista invita tutta la terra a servire D-o con gioia e a presentarsi davanti a Lui, nel Suo Tempio, con un canto. Il maamar legge le due metà come due servizi che si muovono in direzioni opposte: la gioia, fatta discendere dall'Alto, e il canto, l'ascesa dal basso. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 100:2 תהילים ק':ב

עֲבָדוּ אֶת־ה' בְּשִׂמְחָה בְּאוֹ לִפְנֵי בְרִנְנָה:

Serve the L-RD with gladness; come before His presence with singing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהילים ק, ב.

6 ואיתא בזהר שמחה בצפרא ורננה ברמשא

Il detto dello Zohar, come indica la nota Kehot: la gioia appartiene al mattino e il canto alla sera. Il maamar si propone di spiegare che cosa significhi ciascuno di questi quattro termini.

Zohar I, 229b זח"א רכט, בב

Song of Songs 5:1 שיר השירים ה':א

בָּאתִי לְגַנִּי אֲחֹתִי כָלָה אֲרִיתִי מוֹרִי עִם־בִּשְׁמִי אֶכְלֹתִי יַעֲרִי עִם־דִּבְשִׁי
שִׁיתִי יַיִנִי עִם־חֶלְבִי אֶכְלוּ רְעִים שְׁתוּ וְשָׁקְרוּ דוֹדִים:

I am come into my garden, my sister, my bride; I have gathered my myrrh with my spice; I have eaten my honeycomb with my honey; I have drunk my wine with my milk. Eat, O friends; Drink, yea, drink abundantly, O beloved.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זח"א רכט, ב. וע' באוה"ת פ' ראה ע' תשנט "וענין שמחה בצפרא י"ל זהו מ"ש במ"ת ויהי ביום השלישי בהיות הבקר אור כו' בקר דיוסף כמ"ש במ"א ע"ש. ראה באוה"ת בראשית תרפו, א. ספה"מ עזר"ת ע' מג. סט. בלקו"ת ראה כו, א. תבא מב, ג. שה"ש ה, א מציין לכאן.

7 מהו צפרא מהו רמשא מהו שמחה ומהו רננה

In questa trascrizione i quattro termini della domanda sono nell'ordine inverso: canto, gioia, sera, mattino.

NOTA DI KEHOT

בהנחת ר' משה בן אדה"ו בסה"מ תקס"ו ח"א: רננה . . שמחה . . רמשא . . צפרא.

8 פרק שירה

Questa edizione esplicativa osserva che Perek Shirah è una baraisa (insegnamento tannaitico) composta da versetti di canto e di lode a D-o, posti in bocca a tutto l'esercito del cielo e della terra, alle piante e a ogni essere vivente. È stampata in Otzar Midrashim e in diversi siddurim.

(libri di preghiera), tra cui il siddur di Rabbi Yaakov Emden.

NOTA DI KEHOT

בחסידות מבוארת לד"ה זה מציין שזה ברייתא של פסוקי שירה ותהלה להקב"ה ששומה בפי כל צבא השמים והארץ והצמחים וכל אשר בו רוח חיים, נדפס באוצר מדרשים, ובכמה סידורים ובסידור ר' יעקב עמדין ועוד.

PARAGRAFO 3

9

נכספה וגם כלתה

«La mia anima anela, e persino langue, per i cortili di Ha-vayah; il mio cuore e la mia carne cantano (veranenu) al D-o vivente». Il salmista desidera i cortili del Tempio e, nello stesso respiro, il suo desiderio si trasforma in canto, proprio come il maamar unisce il desiderio degli angeli al loro canto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

תהילים פ"ד:3 Psalms 84:3

נִכְסְפָה וְגַם כָּלְתָה נַפְשִׁי לְחִצְרוֹת ה' לִבִּי וּבִשְׁרִי יִרְנְנוּ אֶל אֱלֹהֵי:

My soul yearneth, yea, even pineth for the courts of the L-RD; my heart and my flesh sing for joy unto the living G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

10

כנודע מענין הניגון

La nota rimanda a questi passi per l'idea, qui data per nota, che la melodia esprime il risveglio del cuore.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת וישב ע' תתקצ, א. וזאת הברכה ע' איתתסא.

11

וצדקתך ירננו

Nel Salmo 145 (Ashrei), David dice che coloro che lodano D-o fanno sgorgare il ricordo della Sua grande bontà e cantano con gioia la Sua giustizia, la Sua benevolenza verso di loro e verso il mondo. Il maamar interpreta «la Tua giustizia» (tzidkascha) come la sovranità (Malchus), e il canto come il canto degli angeli rivolto a essa. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

תהילים קמ"ה:7 Psalms 145:7

יְכַר רַב־טוֹבָךְ יִבְיְעוּ וְצִדְקָתְךָ יִרְנְנוּ:

They shall utter the fame of Thy great goodness, And shall sing of Thy righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, ז. לקמן ק, ד. בלקו"ת ואתחנן ח ב. בבאוה"ז להצ"צ ע' לב. בסה"מ תרכ"ט ע' קלז — מציין לכאן.

12

צדק היא מלכותא קדישא

La trascrizione di Rabbi Moshe aggiunge «secondo il detto di Eliyahu», indicando come fonte Patach Eliyahu nell'introduzione al Tikkunei Zohar (17b).

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז בהקדמה יו, ב. בהנחת ר' משה בן אדה"ז מציין: כמאמר אליהו [ת"ז] בהקדמה פתח אליהו יו, ב].

13

צדק היא מלכותא קדישא

In Patach Eliyahu, l'introduzione a Tikkunei Zohar, Eliyahu dice: «Tzedek [giustizia] è la santa Malchus», e subito

dopo menziona le «balance della giustizia». Il maamar se ne serve per identificare «la Tua giustizia» con Malchus.

Tikkunei Zohar 17b:4-6 ר"ב-ד' ו"ו

דין איהו גבורה. משפט עמודא דאמצעייתא. צדק מלכותא קדישא. מאזני צדק *תרין סמכי קשוט. הין צדק אות ברית. כלא לאחזאה איך אתנהיג עלמא. אבל לאו דאית לך צדק ידיעא דאיהו דין. ולא משפט ידיעא דאיהו רחמי ולא מכל אלין מדות כלל. קום רבי שמעון ויתחדשון מלין על ידך דהא רשותא אית לך (נ"א אתיהיב לך) לגלאה רזין טמירין על ידך מה דלא אתיהיב רשו לגלאה לשום בר נש עד כען.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

14

מאזני צדק

D-o comanda a Israele di usare balance e pesi onesti, letteralmente «balance di tzedek». Nel senso semplice, tzedek qui indica l'onestà nei commerci; la nota interpreta «balance di tzedek» come Malchus, che assegna a ciascuno la propria misura.

ויקרא י"ט:36 Leviticus 19:36

מֵאֲזֵנֵי צֶדֶק אֲבִנֵי צֶדֶק אִיפֹת צֶדֶק וְהִיוּ צֶדֶק יְהוָה לָכֶם אָנִי ה' אֱלֹהֵיכֶם אֲשֶׁר־הוֹצֵאתִי אֶתְכֶם מֵאֶרֶץ מִצְרָיִם:

Just balances, just weights, a just ephah, and a just hin, shall ye have: I am the L-RD your G-d, who brought you out of the land of Egypt.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ויקרא יט, לו.

15

(מאזני . . דיליה)

La nota registra che anche il manoscritto 1824 contiene questa spiegazione tra parentesi delle «balance di giustizia».

NOTA DI KEHOT

המוסגר נמצא גם בכרך 1824.

16

צדק מלאה ימינך

Un salmo dei figli di Korach che loda D-o come protettore di Gerusalemme: come è il Suo Nome, così la Sua lode giunge fino ai confini della terra, e «la Tua destra è colma di giustizia». Nel senso semplice, la destra è la Sua potenza e il Suo governo giusto; il maamar interpreterà tzedek, Malchus, come ciò che colma il lato destro, la benevolenza (Chesed). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

תהילים מ"ח:11 Psalms 48:11

כְּשֵׁמָה אֱלֹקִים בֶּן תְּהִלָּתְךָ עַל־קְצוֹי־אָרֶץ צֶדֶק מְלֵאָה יְמִינְךָ:

As is Thy name, O G-d, So is Thy praise unto the ends of the earth; Thy right hand is full of righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים מח, יא. בהמשך מי יתנך תרמ"ב ע' רצא מציין לכאן, ע"ש.

17

כי מלכותך מלכות כל עולמים

David, nel Salmo 145: «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi, e il Tuo dominio si estende a ogni generazione»: il governo di D-o è eterno. Il maamar intende che

ogni mondo riceve la propria forza vitale attraverso la sovrannità di D-o.

Tהילים קמ"ה:13:145 Psalms

מלכותך מלכות כל־עלמים וממשלתך בכל־דור ודור:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, יג.

18

(כ. . מרירות כו)

La nota registra che anche il manoscritto 1824 contiene l'inciso sulle melodie di gioia e di amarezza.

NOTA DI KEHOT

המוסגר נמצא גם בכרך 1824.

PARAGRAFO 4

19

מלכותך מלכות כל עולמים וממשלתך בכל דור ודור

David loda la regalità eterna di D-o e il Suo dominio, che dura attraverso tutte le generazioni. Il maamar interpreta olamim, «mondi», come spazio, e dor, «generazione», come tempo: entrambi derivano dalla regalità di D-o.

Tהילים קמ"ה:13:145 Psalms

מלכותך מלכות כל־עלמים וממשלתך בכל־דור ודור:

Thy kingdom is a kingdom for all ages, And Thy dominion endureth throughout all generations.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

20

שקודם בריאת העולם לא היה בחי זמן ומקום כלל

La nota rimanda a un insegnamento lì riportato a nome del Maggid di Mezritch, riguardo all'affermazione che prima della creazione non esistevano affatto né tempo né spazio.

NOTA DI KEHOT

ראה סידור עה א בשם הרב המגיד. דרך מצותיך נז, ואילך. ספר החקירה קיב, ב בענין שעור זמן.

21

וזוהו מלכותך . . שכשמו כן הוא אין לו סוף

Secondo la nota, questo maamar successivo cita il brano da «La Tua sovranità è la sovranità di tutti i mondi» fino a «non ha fine».

NOTA DI KEHOT

מובא בד"ה חייב אדם לברך תרל"ח פרק יא. ובד"ה מי יתנך תרמ"ב פרק ה.

PARAGRAFO 5

22

מלאה ימינך

«La tua destra è colma di giustizia». Il maamar ora lo interpreta così: la giustizia, la sovranità (Malchus), riempie la mano destra, il lato della benevolenza.

Tהילים מ"ח:11:48 Psalms

קשמה אלקים כן תהלתך עליך צדק מלאה ימינך:

As is Thy name, O G-d, So is Thy praise unto the ends of the earth; Thy right hand is full of righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

23

ואתה מחי את כולם

Nella preghiera pubblica ai tempi di Nechemiah, i Leviti dichiarano che solo D-o ha fatto i cieli, la terra e i mari: «Tu dai vita a tutti loro, e l'esercito dei cieli si prostra davanti a Te». Il maamar interpreta la seconda proposizione come conseguenza della prima: le schiere celesti si prostrano perché Egli dà loro la vita. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Nehemiah 9:6 ט"ו:9

אתה־הוא ה' לְבַדְךָ אֶתָּה עֲשִׂיתָ אֶת־הַשָּׁמַיִם שָׁמַי הַשָּׁמַיִם וְכָל־צָבָאם הָאָרֶץ וְכָל־אֲשֶׁר עָלֶיהָ הַיָּמִים וְכָל־אֲשֶׁר בָּהֶם וְאֶתָּה מְחִיָּה אֶת־כָּלָם וְצָבָא הַשָּׁמַיִם לְךָ מִשְׁתַּחֲוִיִּים:

Thou art the L-RD, even Thou alone; Thou hast made heaven, the heaven of heavens, with all their host, the earth and all things that are thereon, the seas and all that is in them, and Thou preservest them all; and the host of heaven worshippeth Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

נחמ"י ט, ו.

24

נבחי בטול והתכללות

La nota riporta che queste parole sono assenti nel manoscritto del 1824.

NOTA DI KEHOT

בכרך 1824 ליתא.

PARAGRAFO 6

25

אליו ולא למדותיו

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

פרדס שער לב רפ"ב בשם הספרי.

26

אליו ולא למדותיו

Pardes Rimonim cita il Sifrei: ci si rivolge «a Lui, e non ai Suoi attributi». Il maamar se ne serve per affermare che l'autoannullamento (bittul) degli angeli è rivolto alla Luce Infinita (Or Ein Sof) stessa, rivestita della sovranità (Malchus).

Pardes Rimmonim 32:2 ב"ב:32

27

זכר רב טובך

David, nel Salmo 145: coloro che lodano D-o «effondono» il ricordo della Sua grande bontà e cantano la Sua giustizia. Il maamar spiega «la Tua bontà» come il flusso di vita che passa da un mondo all'altro.

Tהילים מ"ה:7:145 Psalms

זְכָר רַב־טוֹבְךָ יַבִּיעוּ וְצִדְקָתְךָ יִרְנְנוּ:

They shall utter the fame of Thy great goodness, And shall sing of Thy righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, ז. ראה דרך מצותיך ד"ה ואולם ס"ג.

28

אמרו צדיק כי טוב

Isaia: «Dite del giusto che [è] bene», poiché mangerà il frutto delle sue azioni; è evidente che tutto gli andrà bene. Il maamar lo interpreta come «il giusto è buono»: il «buono» è il tzaddik [giusto] stesso, che collega e trasmette il flusso da un mondo all'altro. (contesto: Tanakh Steinsaltz)

Isaiah 3:10 ישיעיהו ג'

אמרו צדיק כי טוב כי יפרי מעליהם לאכלו:

Say ye of the righteous, that it shall be well with him; For they shall eat the fruit of their doings.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישיעיהו ג, י.

29

כי כל בשמים ובארץ

La benedizione di David davanti a tutta l'assemblea: «Tua, Havayah, è la grandezza ... poiché tutto ciò che è nei cieli e sulla terra [è Tu]». Il maamar cita la resa del Targum di «tutto» come «ciò che tiene insieme», il legame che unisce cielo e terra.

I Chronicles 29:11 א"י כ"ט דברי הימים א'

לך ה' הגדלה והגבורה והתפארת והנצח וההוד כי כל בשמים ובארץ
לך ה' הממלכה והמתנשא לכל לראש:

Thine, O L-RD, is the greatness, and the power, and the glory, and the victory, and the majesty; for all that is in the heaven and in the earth is Thine; Thine is the kingdom, O L-RD, and Thou art exalted as head above all.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דח"א כט, יא.

PARAGRAFO 7

30

זכר רב טובך

David, nel Salmo 145: «Faranno sgorgare il ricordo della Tua abbondante bontà». Il maamar interpreta zecher, «ricordo», come una semplice traccia della bontà: questo è tutto ciò che gli angeli ricevono, perciò anelano e cantano.

Psalms 145:7 תהילים קמ"ה ז'

זכר רב טובך יביעו וצדקתך ירננו:

They shall utter the fame of Thy great goodness, And shall sing of Thy righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 8

31

רמשא היא מדת לילה

Secondo la nota, un passo di questo testo è citato lì.

NOTA DI KEHOT

קטע מכאן מובא באוה"ת נ"ך כרך ב ע' איכה.

32

מלכותך מלכות כל עולמים מלשון העלם

Il Talmud osserva che in «Questo è il Mio Nome le'olam» la parola è scritta in modo da poter essere letta le'alem, «per nascondere». La nota Kehot la richiama per il legame tra olam e occultamento.

Pesachim 50a פסחים נ' א

NOTA DI KEHOT

פסחים נ, א. עי מזה בלקו"ת בד"ה תקעו בחודש שופר (הראשון) פ"א.

33

רמזו בגמרא שצריך להזכיר מדת לילה ביום

La regola del Talmud secondo cui la qualità della notte deve essere menzionata di giorno e quella del giorno di notte. Il maamar vi ravvisa un'allusione all'accostamento di sera e mattino operato dallo Zohar.

Berakhot 11b:5-7 ה"ו-ה"ב י"א ברכות

אֵלָא אָמַר רַבָּא: כְּדִי לְהַזְכִּיר מֵדַת יוֹם בְּלֵילָה וּמֵדַת לַיְלָה בַּיּוֹם. בְּשֻׁלְמָא מֵדַת לַיְלָה בַּיּוֹם כְּדָאֲמַרְיָנָן: "וַיֵּצֵר אֹר וּבֹרָא חֹשֶׁךְ", אֵלָא מֵדַת יוֹם בְּלֵילָה, הֵיכִי מְשַׁכְּחַת לָהּ? אָמַר אֲבַי: "גּוֹלָל אֹר מִפְּנֵי חֹשֶׁךְ וְחֹשֶׁךְ מִפְּנֵי אֹר".

Raba answered : The purpose is to mention the characteristic of day at night and the characteristic of night in the day. It is quite right [about mentioning] the characteristic of night in the day, since we say "Who formest light and createst darkness" ; but where is [the mention of] the characteristic of day at night? Abbai answered : [We say] "Thou rollest away the light from before the darkness, and the darkness from before the lights."

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות יא, ב. וראה אוה"ת ויקרא כרך ב ע' תרפו. וראה גם בלקו"ת פ' במדבר ח, א.

34

שמבואר בזהר לאכללא כו'

La locuzione dello Zohar «per includere», cui rimanda la nota Kehot, indica qui l'inclusione della notte nel giorno. Il maamar la collega al desiderio ardente che nasce dal percepire l'occultamento di D-o.

Zohar III, 178a זח"ג קעח, א

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג קעח, א ובכ"מ.

35

ישת חשך סתרו

Il canto di liberazione di David raffigura D-o che discende, velato da scure nubi cariche di pioggia: «Fece delle tenebre il Suo nascondiglio». Il maamar lo applica all'occultamento della Luce Infinita (Or Ein Sof), che suscita il desiderio ardente di Lui. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 18:12 תהילים י"ח ב"יב

יִשְׁתְּ-חֹשֶׁךְ סִתְרוֹ סִבִּיבוֹתָיו סָכְתוֹ חֹשְׁכֵי-מַיִם עָבִי שְׁחָקִים:

He made darkness His hiding-place, His pavilion round about Him; darkness of waters, thick clouds of the skies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים יח, יב.

36

נפשי אויתך בלילה

Nel canto di Yehudah per il giorno della redenzione, il profeta dice: «Con la mia anima Ti ho desiderato nella notte; con il mio spirito dentro di me Ti cerco all'alba»: egli desidera D-o anche di notte. Il maamar intende nafshi come rivolto a D-o: «[Tu sei] la mia anima, [perciò] Ti desidero», e interpreta la notte come occultamento, che fa crescere il desiderio. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 26:9 ט"ו:9 שיעיהו כ"ו

נפשי אויתך בלילה אֶחֱרוּחִי בְּקֶרְבִּי אֲשַׁחֲרֶךָ כִּי כְּאֲשֶׁר מִשְׁפָּטֶיךָ לְאַרְצִי
צֶדֶק לְמַדּוֹ יִשְׁבִּי תִּבְלִי:

With my soul have I desired Thee in the night; Yea, with my spirit within me have I sought Thee earnestly; For when Thy judgments are in the earth, The inhabitants of the world learn righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Tanya, Likkutei Amarim 44:4 תניא, חלק ראשון; ליקוטי אמרים

והיינו, מה שכתב הוזהר על פסוק: "נפשי אויתך בלילה וגו'" - "דִּי־רַחֲמִים לְקוֹדֶשׁ-בְּרִיךְ-הוּא רְחִימוֹתָא דְנַפְשָׁא וְרוּחָא כְּמָה דְאִתְדַבְּקוּ אִילָין בְּגוּפָא וְגוּפָא רַחֲמִים לוֹן וְכוּ". וזהו שכתוב: "נפשי אויתך", כלומר, מפני שאתה הי "נפשי" וחי האמתים, לך - "אויתך", פירוש, שאני מתאנה ותאב לך כאדם המתאנה לחיי נפשו, וכשהוא חלש ומעונה - מתאנה ותאב שתשוב נפשו אליו, וכן כשהוא הולך לישן - מתאנה וחפץ שתשוב נפשו אליו ...

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ישעיי כו, ט. ראה תניא פמ"ד. לקוית ואתחנן ה, א. אוה"ת בשלה ע תי. פי
כי תשא עי ביד.

PARAGRAFO 9

37

בוא לפניו ברננה

«Venite al Suo cospetto con canti». Il maamar lo interpreta come l'ascesa dell'anima dal basso verso l'alto, fuori dai confini del corpo.

Psalms 100:2 ב'2:100 תהילים קי

עבדו את־ה' בשמחה באו לפניו ברננה:

Serve the L-RD with gladness; come before His presence with singing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 10

38

בכל לבבך ובכל נפשך

Moshe dice a Israele nello Shema: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima». Il maamar spiega come la contemplazione di «Benedetto sia il Nome...» conduca a questo amore.

Deuteronomy 6:5 ו'ה:6 דברים ו

ואהבת את ה' אלקיך בכל־לִבְּךָ ובכל־נַפְשְׁךָ ובכל־מַאֲדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

39

לאדבקא רוחא ברוחא

La nota di Kehot rimanda a Zohar II, 123b per queste parole.

Zohar II, 123b כג, זח"ב

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ב כג, ב.

40

לאדבקא רוחא ברוחא

La frase dello Zohar riportata nella nota Kehot: l'amore come adesione dello «spirito allo spirito». Il maamar la applica all'amore che nasce da questa contemplazione.

Zohar, Mishpatim 22:528-536 כ"ב:תקכ"ח-משפטים ספר זוהר, משפטים

41

כברייטו של עולם ברישי חשוכא והדר נהורא

Il Talmud spiega perché i capri camminino davanti alle pecore: «come nella creazione del mondo: prima il buio e poi la luce». Il maamar lo applica all'ordine del servizio divino: il canto, il servizio della notte, viene per primo.

Shabbat 77b:8 ח"ב:77b שבת ע"ז

... אמר לקה. אמר לקה: מאי טעמא עיי' מסגן ברישא והדר אימרי?
אמר לקה כברייטו של עולם, דברישא חשוכא והדר נהורא. מאי טעמא
הני מכסיין והני מגליין? הני דמכסיין מינייהו — מכסיין, והני דלא
מכסיין מינייהו — מגליין. מאי טעמא גמלא זוטא גנובתיה? משום
דאכל כיסי. מאי טעמא תורא אריקא גנובתיה? משום דדייר באגמי.
ובעי לכרכושי בקי.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

42

עבדו את ה' בשמחה

«Serve Havayah con gioia». Il maamar lo interpreta come il far discendere dall'Alto verso il basso la Luce Infinita (Or Ein Sof), il servizio del «giorno».

Psalms 100:2 ב'2:100 תהילים קי

עבדו את־ה' בשמחה באו לפניו ברננה:

Serve the L-RD with gladness; come before His presence with singing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

43

המלאכים בקשו תורה תנה הודך על השמים

David si meraviglia: «O Havayah, nostro Sovrano, quanto è potente il Tuo Nome su tutta la terra, Tu che hai posto la Tua maestà sui cieli». Nel Talmud gli angeli lo citano per chiedere che la Torah, la maestà di D-o, rimanga in cielo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 8:2 ב'2:8 תהילים ח

הי אֲדִינִי מִה־אֲדִיר שְׁמֶךָ בְּכָל-הָאָרֶץ אֲשֶׁר תִּנֵּה הוֹדְךָ עַל-הַשָּׁמַיִם:

O L-RD, our L-rd, How glorious is Thy name in all the earth! Whose majesty is rehearsed above the heavens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Shabbat 88b:7 ח"ב:88b שבת פ"ח

ואמר רבי יהושע בן לוי: בשעה שעלה משה למרום אמרו מלאכי השרת
לפני הקדוש ברוך הוא: רבוננו של עולם, מה לילוד אשה בינינו? אמר

לְהִן: לְקַבֵּל תּוֹרָה בָּא. אָמְרוּ לְפָנָיו: חֲמִדָּה גְּנוּזָה שְׁגֻנוּזָה לָךְ תִּשַׁע מְאוֹת וְשִׁבְעִים וָאַרְבָּעָה דּוֹרוֹת קוֹדֶם שֶׁנִּבְרָא הָעוֹלָם, אֵתָּה מְבַקֵּשׁ לִיתְנָה לְבָשָׁר וְדָם? "מָה אֲנוֹשׁ כִּי תִזְכְּרֶנּוּ וְכֵן אָדָם כִּי תִפְקְדֶנּוּ?" "הִי" אֲדִינֶנּוּ מָה אֲדִיר שֶׁמֶךְ בְּכָל הָאָרֶץ אֲשֶׁר תִּתֶּנָּה הוֹדֶךְ עַל הַשָּׁמַיִם!"

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

תהלים ח, ב. שבת פח, ב.

44

והיו הדברים האלה

Moshe prosegue: «queste parole che oggi ti comando saranno sul tuo cuore». Nel senso semplice, «io» è Moshe, che sta parlando; il maamar interpreta Anochi come l'essenza stessa di D-o, «Io, Colui che sono», la fonte da cui vengono fatti discendere i comandamenti. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 6:6 וְדִבְרֵי ו'

וְהָיוּ הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה אֲשֶׁר אֲנִי מְצַוְךָ הַיּוֹם עַל־לִבְּךָ:

And these words, which I command thee this day, shall be upon thy heart;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ו, ו.

45

אנכי מי שאנכי

Il primo maamar di Torah Ohr interpreta allo stesso modo il versetto: «queste parole che Io, Colui che sono, ti comando», e spiega che attraverso di esse si rivela la divinità stessa di D-o e la Torah viene all'esistenza.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל א, א.

46

כי הגם שממטה למעלה כתיב בואו לפניו ברננה שא"א להיות בחי העללה והתכללות כ"א בבחי צדקתך

La nota aggiunge un punto spiegato diffusamente là: nondimeno, ogni ricompensa e punizione, il bene o il suo contrario, vengono attratti da un livello molto elevato.

NOTA DI KEHOT

ומ"מ כל השכר והעונש והטוב או ההפך נמשך מלמעלה מעלה — ביאורו"ז לצ"צ ע' לב בארוכה.

47

כחשיכה כאורה

David dice a D-o che nessuna oscurità può nascondergli nulla: «per Te le tenebre non sono oscure... le tenebre sono come la luce». Il maamar lo usa per dire che l'occultamento non limita la luce fatta discendere dall'Alto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 139:12 תהילים קל"ט:י"ב

גַּם־חֹשֶׁךְ לֹא־יִחְשֶׁיךָ מִמֶּךָ וְלֵילָה כִּיֹּם יֵאִיר כְּחֹשֶׁכָה כְּאוֹרָה:

Even the darkness is not too dark for Thee, But the night shineth as the day; The darkness is even as the light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 11

48

המשפילי לראות

Nel salmo di Hallel, D-o siede in trono in alto, eppure Si abbassa per guardare il cielo e la terra: dalla Sua altezza, il cielo non è più elevato della terra. Il maamar trae precisamente questa conclusione: davanti a Lui, lo spirituale e il fisico sono uguali. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:6 תהילים קי"ג:ו'

הַמְּשַׁפִּילִי לְרֹאוֹת בְּשָׁמַיִם וּבָאָרֶץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיג, ו.

49

השוה ומשוה קטן וגדול

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

פיוט האוהו ביד — לימים נוראים.

50

הדברים האלה אשר אנכי

«Queste parole che Io ti comando». Il maamar cita nuovamente questo versetto per mostrare che il far discendere ciò che proviene dall'essenza stessa di D-o avviene attraverso la Torah e le mitzvos.

Deuteronomy 6:6 וְדִבְרֵי ו'

וְהָיוּ הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה אֲשֶׁר אֲנִי מְצַוְךָ הַיּוֹם עַל־לִבְּךָ:

And these words, which I command thee this day, shall be upon thy heart;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

51

רמ"ח מצות הם רמ"ח איברין דמלכא

Il Tikkunei Zohar, nel punto indicato dalla nota Kehot, chiama i 248 comandamenti «le 248 membra del Re». Il maamar si serve di questa immagine per spiegare come la luce di D-o giunga attraverso le mitzvos.

Tikkunei Zohar, Tikkun 30 • 74a:8 תקו"ז תיקון ל' 74א:8

וְעוֹד מְצוּוֹה דָּא עֲמוּדָא דְאַמְצְעִיתָא, דְּאִיהוּ מְצוּוֹה מְסֻרָא דְאַבָּא דְּאִיהוּ רִאשִׁי, וּמְסֻרָא דְּאִמָּא דְּאִיהִי אִשָּׁר, וְהָכִי צְדִיק מְצוּוֹה וְעוֹשֶׂה מִתְרַוְיָהּ, וּבְגִין דָּא אֲתָמֵר עַל תְּרוּוּיָהּ אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ, אֲמָא קִדְּשָׁנוּ וְאַבָּא צוּנוּ, עַל מָאן עַל שְׂכִינְתָּא תַתָּא, דְּאִיהִי פֶטֶר כָּל רָחֵם, פְּתִיחוּ דְרָחֵם, דְּאִיהוּ רַמ"ח פְּקוּדִין, אִיהִי מְצוֹת יְהוּ"ה בְּכָל אֶבֶר וְאֶבֶר דְּמִלְכָּא, אִיהִי מְצוּוֹה, וְעוֹד אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ מְסֻרָא דְאַבָּא

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ראה תי"ז תי"ל.

52

חסד דרועי ימינא

Nel Patach Eliyahu, introduzione al Tikkunei Zohar, si legge: «La benevolenza (Chesed) è il braccio destro, il rigore (Gevurah) il braccio sinistro, la bellezza (Tiferes) il

corpo». Il maamar usa questa suddivisione per classificare le mitzvos secondo tre linee.

תקוני זוהר י"ז א:ט"ז-י"ז 17a:16-17 Tikkunei Zohar

ואתקריאו בתקונא דא. חסד דרועא ימינא. גבורה דרועא שמאלא. תפארת גופא. נצח והוד תרין שוקין. ויסוד סיומא דגופא אות ברית קדש. מלכות פה. תורה שבע"פ קרינן ליה. מוחא חכמה איהו מחשבה מלגו. בינה לבא ובה הלב מבין. ועל אלין תרין כתיב *הנסתרות ליי אלקינן.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

53 (כנודע . . החיצונים כו')

La nota registra che questa osservazione tra parentesi si trova anche nel manoscritto 1824.

NOTA DI KEHOT

המוסגר נמצא גם בכרך 1824.

54 עבדו את ה' בשמחה

«Serve Havayah con gioia; venite davanti a Lui cantando». Il maamar interpreta la prima metà come il fine e la seconda come il modo per raggiungerlo.

Psalms 100:2 ב'י:2 Psalms

עבדו אתי' בשמחה באו לפניו ברגנה:

Serve the L-RD with gladness; come before His presence with singing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

55 וכן לדבר הלכה

Il Talmud insegna che la Presenza divina si posa solo in mezzo alla gioia di una mitzvah, «e altrettanto vale per una questione di halachah». Il maamar identifica questa gioia con la rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof).

Shabbat 30b:5 שבת ל' ב:ה:5 Shabbat

”ושבחתני אני את השמחה” — שמחה של מצוה. “ולשמחה מה זה עושה” — זו שמחה שאינה של מצוה. ללמדך שאין שכינה שורה לא מתוך עצבות ולא מתוך עצלות ולא מתוך שחוק ולא מתוך קלות ראש ולא מתוך שיחה ולא מתוך דברים בטלים, אלא מתוך דבר שמחה של מצוה, שנאמר: “ועתה קחו לי מנגן והיה כנגן המנגן ותהי עלי יד ה'”. אמר רב יהודה: וכן לדבר הלכה. אמר רבא: וכן להלום טוב.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Pesachim 117a:14-15 ט"ז-ט"ז 117a:14-15 Pesachim

אמר רב יהודה אמר רב: וכן לדבר הלכה. אמר רב נחמן: וכן להלום טוב. איני? והאמר רב גידל אמר רב: כל תלמיד חכם היושב לפני רבו ואין שפתותיו נוטפות מר — תפנינה, שנאמר: “שפתותיו שושנים נוטפות מור עובר”. אל תקרי “שושנים”, אלא “ששונים”. אל תקרי “מור עובר”, אלא “מר עובר”.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת ל, ב. פסחים קיז, א.

56 כי באו לפניו ברננה תחלה

Lì il Tzemach Tzedek osserva che lo Zohar spiega questo versetto in un altro modo e conclude: «e vi sono molti

aspetti della Torah».

NOTA DI KEHOT

ראה ביאורו להצ"כ כרך ב ע' תשעב שבוהר מפרש באופן אחר ומסיים "וכמה פנים לתורה".

PARAGRAFO 12

57 רני ושמחי בת ציון

«Canta e gioisci, o figlia di Sion». Il maamar comincia ora a spiegare perché Israele in esilio è chiamato «figlia di Sion».

Zechariah 2:14 זכריה ב':יד Zechariah

רני ושמחי בת ציון כי הנני בא ושמחתי בתוכך נאם ה'

'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

58 בצלמנו כדמותנו

D-o dice: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza». Il maamar interpreta «a nostra immagine» come la realtà spirituale dei 248 comandamenti, «le 248 membra del Re».

Genesis 1:26 בראשית א':כ"ו Genesis

ויאמר אלקים נעשה אדם בצלמנו כדמותנו ויברך אותם ויקעוץ השמים ויבנהמה ויכלהארץ ויכלהרמש הרמש עליהארץ:

And G-d said: 'Let us make man in our image, after our likeness; and let them have dominion over the fish of the sea, and over the fowl of the air, and over the cattle, and over all the earth, and over every creeping thing that creepeth upon the earth.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית א, כו. קטע מכאן מובא בלקו"ת במדבר ו, ב. באוה"ת פ' ראה ע' תשצג. ובפי' ויצא כרך ה תתנו, ב.

59 רמ"ח פקודין רמ"ח אברין דמלכא

L'insegnamento, collocato dalla nota Kehot in Tikkunei Zohar, secondo cui i 248 comandamenti sono «le 248 membra del Re». Qui spiega a che cosa si riferisce «a nostra immagine».

Tikkunei Zohar 74a:8 תקוני זוהר ע"ד א:ח"8 Tikkunei Zohar

ועוד מצוה דא עמודא דאמצעיתא, דאיהו מצוה מסטרא דאבא דאיהו רא"ש, ומסטרא דאימא דאיהו אש"ר, והכי צדיק מצוה ועושה מתרניהו, ובגין דא אתמר על תרניהו אשר קדשנו, אמא קדשנו ואבא צונו, על מאן על שכינתא תתאה, דאיהי פטר כל רחם, פתיחו דרחם, דאיהו רמ"ח פקודין, איהי מצות יהויה בכל אבר ואבר דמלכא, איהי מצוה, ועוד אשר קדשנו מסטרא דאבא

Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain)

60 ציון המצוינת

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

סדר הושענות כיום ב' אבן שתיה.

61 הם רומזים להרחניות

La nota rimanda là per la stessa idea: le mitzvos fisiche alludono alla loro realtà spirituale.

NOTA DI KEHOT

ראה גם סה"מ תקס"ד ע"י צב. וע"י ערב. אוה"ת בשלח ע"י תענ.

62 עוטה אור כשלמה

Il salmista loda D-o come Colui che «si avvolge [nella] luce come in un manto» mentre dispiega i cieli. Il maamar lo paragona al tallis (scialle da preghiera).

Psalms 104:2 ב"ב: תהילים

עוטה אור כשלמה נוטה שמים כיריעה:

Who coverest Thyself with light as with a garment, who stretchest out the heavens like a curtain;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קד, ב.

63 לבושיה כתלג חיור

Nella visione di Daniel, l'Antico dei giorni ha «vesti bianche come la neve, e i capelli del Suo capo come lana pura». Il maamar paragona i tzitzis di lana (frange rituali) a questi «capelli».

דניאל ז' ט"ז: Daniel 7:9

הנה הוית עד די כרסון רמיו ועתיק יומין יתב לבושיה כתלג חור ושער ראשה כעמר נקא כרסיה שכבין דיינור גלגלוי נור דלק:

I beheld Till thrones were placed, And one that was ancient of days did sit: His raiment was as white snow, And the hair of his head like pure wool; His throne was fiery flames, and the wheels thereof burning fire.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דניאל ז, ט.

64 ימלוח ה' לעולם

Il salmista conclude il Salmo 146: «Havayah regnerà per sempre (le'olam), il tuo D-o, o Sion, per tutte le generazioni; lodate Yah». In senso semplice, le'olam significa «per sempre»; il maamar vi coglie anche olam, «mondo», perciò il versetto parla dello spazio («mondo») e del tempo («generazioni»), entrambi governati attraverso Sion.

תהילים קמ"א: Psalms 146:10

ימלח ה' לעולם אלקנה ציון לדר ודר הללויה:

The L-RD will reign for ever, Thy G-d, O Zion, unto all generations. Hallelujah.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמו, י.

PARAGRAFO 14

65 כי ברור מלשון המברך הגפן

La nota cita queste parole: il significato di berachah è far discendere da un luogo superiore.

NOTA DI KEHOT

כלאים רפ"ז. ראה ד"ה כי תשא תשל"ד "דענינו ברכה והמשכה ממקום שלמעלה ממנו" — (מהנחה בלתי מוגה).

66 ויקראו לפניו אברך

Il Faraone pose Yosef a capo dell'Egitto e lo fece salire sul suo secondo carro; davanti a lui gridavano «Avrech»: nel senso semplice, un'esclamazione che invitava a piegare il ginocchio (Rashi riporta anche «padre [in sapienza], giovane [in anni]»). Il maamar vi sente mavrich, «colui che propaga [la vite per propagine]», e lo interpreta come il titolo di chi collega e conferisce da un mondo all'altro. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

בראשית מ"א: Genesis 41:43

וירכב אתו במרכבת המשנה אשר לו ויקראו לפניו אברך ונתון אתו על כל-ארץ מצרים:

And he made him to ride in the second chariot which he had; and they cried before him: 'Abrech'; and he set him over all the land of Egypt.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מא, מג.

67 אברך

Or HaTorah, citato nella nota Kehot, collega questa interpretazione di «Avrech» a questo passo dello Zohar.

ספר זוהר, מקץ ה'ס"ח-פ"ח: Zohar, Miketz 5:68-80

For this is the way of the Almighty, to provide the cure before inflicting the wound. Thus here He first prepared great substance and then brought Israel into exile. Observe that it was in virtue of being a righteous man that Joseph became the cause of Israel acquiring riches of silver and gold (Ps. 105, 37). All this came to Israel by the hand of the righteous, and all was for the purpose of making them worthy of the world to come. R. Simeon then took for his text the ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

68 אברך . המקשר ומשפיע

Secondo la nota, Or HaTorah collega questa lettura di «Avrech», colui che collega e conferisce, allo Zohar (1:196b).

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פ' שלח ע' תפא שמקשר זה לזח"א קצו, ב.

69 La Mishnah parla di «chi propaga la vite interrandone un tralcio». Il maamar considera questo termine come il significato originario di baruch: far scendere un tralcio interrandolo, così che da esso nasca una nuova crescita.

משנה כלאים ז': Mishnah Kilayim 7:1

המברך את הגפן בארץ, אם אין עפר על גבה שלשה טפחים, לא יביא זרע עליה, אפלו הבריקה בדלעת או בסילון. הבריקה בסלע, אף על פי שאין עפר על גבה אלא שלש אצבעות, מתר להביא זרע עליה. הארכבה שגפן, אין מודדו לה אלא מן העקר השני:

If one has bent a vine into the ground [and then brought it back up elsewhere], then if there is not soil over it to the height of three handbreadths, he may not sow seed above it, even if he bent [and conducted it underground] through a

gourd or through a pipe. If he bent it [and conducted] it through rocky soil, then even if there is not soil over it only to the height of three fingerbreadths, it is permitted to sow seed above it. As for a knee-like ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 15

70

וענין ברכה זו

Likkutei Torah cita questo passo.

NOTA DI KEHOT

מובא בלקו"ת דברים א, ג.

PARAGRAFO 16

71 אזי נקי כנסת ישראל בבחי' ציון וסימן לאור הרוחני הנשפע ונמשך בה

La nota cita Or HaTorah: allora l'Assemblea d'Israele riceve tutte le luci che provengono veramente dall'Alto, attratte nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), nell'aspetto del suo fondamento (Yesod), chiamato «il punto di Zion».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת פ' ראה ע' תשצג "והיינו שאו כנס"י מקבלת כל האורות שלמעלה ממש הנמשכים בז"א בבחי' יסוד שלה הנקרא נקודת ציון". ועי' בענין נקודת ציון בלקו"ת תצא לה, כ.

72

וכנודע בזהר

Uno dei passi della letteratura dello Zohar indicati nella nota di Kehot per questo insegnamento, insieme a Zohar Chadash su Yisro (37a).

Tikkunei Zohar, Tikkun 55 תיקון נה

NOTA DI KEHOT

ראה ת"ז תי' נה. זהר חדש פ' יתרו (לו, א). ראה לקו"ת תזריע ד"ה שוש תשיש, ועוד.

73

ולציון יאמר איש ואיש

Un salmo dei figli di Korach in lode di Sion: «E di Sion si dirà: "Quest'uomo e quell'uomo sono nati in lei", e Lui, l'Altissimo, la stabilirà»: Sion è il luogo di nascita di molti grandi uomini. Il maamar interpreta ish, «uomo», come il livello maschile, che dà, in contrasto con la «figlia», colei che soltanto riceve. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 87:5 תהילים פ"ז:ה

וּלְצִיּוֹן יֹאמַר אִישׁ וְאִישׁ יִלְדָּהּ וְהוּא יְכַוְנֶנָּה עָלֶיהָ:

But of Zion it shall be said: 'This man and that was born in her; And the Most High Himself doth establish her.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פז, ה.

74

אשה מזרעת תחלה יולדת זכר

Il Talmud: «Se la donna dà per prima il seme, partorisce un maschio; se l'uomo dà per primo il seme, partorisce una femmina». Il maamar applica questo principio a

Israele e a D-o: quando Israele prende l'iniziativa, si verifica un risveglio dal basso (isarusa dilesata) e il risultato è il «maschio», chassadim; senza di ciò, Israele è una «figlia», una ricettrice.

Niddah 31a:23-24 נדה ל"א א:כ"ג-כ"ד

אמר רבי יצחק, אמר רבי אמי: אשה מזרעת תחילה — יולדת זכר, איש מזריע תחילה — יולדת נקבה, שנאמר: "אשה כי תזריע יולדה זכר". תנו רבנן: בראשונה היו אומרים — אשה מזרעת תחילה יולדת זכר, איש מזריע תחלה יולדת נקבה, ולא פירשו חכמים את הדבר, עד שבא רבי צדוק ופירשו: "אלה בני לאה אשר ילדה לעקב בפתן ארם ואת דינה בתו" — תלה הזכרים בנקבות ונקבות בזכרים.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

75

שו"ה זכר — דהיינו בהקדים

Nel manoscritto 1824 questo passo è diverso: «cioè, facendo precedere l'aspetto del canto, per uscire dall'involucro del corpo e dagli abiti dell'anima animale, ecc.», e poi prosegue: «e in seguito».

NOTA DI KEHOT

עד תיבת ואח"כ. בכרך 1824 בשינוי: דהיינו בהקדים בחי' רינה לצאת מנרת הגוף ולבושי הנפש הבהמית כו: ואח"כ.

76

בואו לפניו ברננה

«Venite davanti a Lui con canti». Il maamar identifica l'iniziativa di Israele con questo canto.

Psalms 100:2 תהילים ק:ב

עֲבֹדוּ אֶת־יְיָ בְּשִׂמְחָה בְּאוֹ לִפְנֵי בְּרִנָּה:

Serve the L-RD with gladness; come before His presence with singing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

77

כשיש אתעדל"ת אזי נקי כנסת ישראל בבחי' ציון

Likkutei Torah distingue un risveglio dal basso che deriva dalla fatica personale e che può durare, da uno che deriva soltanto da un risveglio dall'Alto e che svanisce quando la luce dall'Alto si ritira.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת ויקרא ב, ג. וראה באוה"ת בראשית כרך ז תתנ, א וריש ע"ב מה שהקשה לכאן.

PARAGRAFO 17

78

למעני למעני אעשה

D-o dice a Israele in esilio, tramite Isaiah, che li redimerà «per amor Mio, per amor Mio», affinché il Suo Nome non venga profanato, e non perché se lo siano meritato. Il maamar applica questo alla luce che D-o fa discendere di propria iniziativa, anche senza un risveglio dal basso (isarusa dilesata). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 48:11 ישעיהו מ"ח:יא

לְמַעַנִי לְמַעַנִי אַעֲשֶׂה כִּי אֵיךְ יִחַל וּכְבוֹדִי לְאַחֵר לֹא־אֶתֶּן:

For Mine own sake, for Mine own sake, will I do it; For how should it be profaned? And My glory will I not give to another.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 18

79

כי הנני בא

Zaccaria, nel nome di D-o, al popolo di Sion: «poiché ecco, vengo e dimorerò in mezzo a voi». Il maamar lo interpreta come la promessa di una luce che viene dall'Alto anche in esilio.

Zechariah 2:14 זכריה ב':יד

רְנִי וְשִׂמְחִי בַת־צִיּוֹן כִּי הִנְנִי־בָא וְשֹׁכְנִתִּי בְּתוֹכָךְ נְאֻם־ה'

'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

80

הנה ישכיל עבדי

D-o parla tramite Isaiah del «Mio servo», inteso come il Messia oppure come Israele nel suo insieme: avrà successo (yaskil, anche «acquisterà comprensione») e sarà innalzato molto in alto. È riportato come profezia del Tempo a Venire. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Isaiah 52:13 יְשַׁעִיָּהוּ נִיב:יג

הִנֵּה יֹשְׁכִיל עַבְדִּי יִרְוֶה וְנִשְׂא וְנִגְבָּה מְאֹד:

Behold, My servant shall prosper, He shall be exalted and lifted up, and shall be very high.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי נב, יג.

81

ונחה עליו רוח ה'

La profezia di Isaiah sul re che verrà dal ceppo di Yishai, il Messia: «lo spirito di Havayah riposerà su di lui», uno spirito di sapienza e comprensione, di consiglio e forza, di conoscenza e timore di D-o. È riportata, insieme al versetto successivo, come profezia del Tempo a Venire. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Isaiah 11:2 יְשַׁעִיָּהוּ י"א:ב

וְנָחָה עָלָיו רוּחַ ה' רוּחַ חֵכֶמָה וְיִבִּינָה רוּחַ עֲצָה וְגִבּוֹרָה רוּחַ דָּעַת וְיִרְאַת ה' And the spirit of the L-RD shall rest upon him, The spirit of wisdom and understanding, The spirit of counsel and might, The spirit of knowledge and of the fear of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי נב, יג.

82

והריחו

«E sarà pervaso (vaharicho) dal timore di Havayah». La parola è collegata a rei'ach, profumo, e il Talmud (Sanhedrin 93b) la interpreta nel senso che il Messia giudicherà «percepando» la verità. Il maamar la cita con la sua prima parola. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Isaiah 11:3 יְשַׁעִיָּהוּ י"א:ג

וְהִרְיָחוּ בִּירְאַת ה' וְלֹא־לְמַרְאֵה עֵינָיו יִשְׁפּוֹט וְלֹא־לְמִשְׁמַע אָזְנוֹ יוֹכִיחַ:

And his delight shall be in the fear of the L-RD; And he shall not judge after the sight of his eyes, Neither decide after the hearing of his ears;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 19

83

ולציון יאמר איש ואיש יולד בה

Un salmo dei figli di Korach: «E di Zion si dirà: "Quest'uomo e quell'uomo sono nati in lei", ed Egli, l'Altissimo, la stabilirà»; è chiaro che Zion viene lodata come luogo natale di molti grandi uomini. Il maamar interpreta «uomo» come il livello di chi dà, che persino la «figlia» raggiungerà, e ravvisa in yechonenehah, «la stabilirà», il machon, il fondamento, che sarà una luce superna. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 87:5 תהילים פ"ז:ה

וּלְצִיּוֹן יֹאמַר אִישׁ וְאִישׁ יֵלְדָהּ־בָּהּ וְהוּא יְכַוְנֶנָּה עָלֶיהָ:

But of Zion it shall be said: 'This man and that was born in her; And the Most High Himself doth establish her.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

84

כי הנני בא ושכנתי

Zechariah, parlando in nome di D-o al popolo di Zion: «Poiché ecco, vengo e dimorerò in mezzo a voi». Il maamar interpreta hineni, «ecco, io», come l'essenza stessa di D-o, la Luce Infinita (Or Ein Sof) stessa.

Zechariah 2:14 זכריה ב':יד

רְנִי וְשִׂמְחִי בַת־צִיּוֹן כִּי הִנְנִי־בָא וְשֹׁכְנִתִּי בְּתוֹכָךְ נְאֻם־ה'

'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכרי' ב, יד.

PARAGRAFO 20

85

נר חנוכה שתקנו על פתח הבית

La discussione del Talmud su dove collocare la lampada di Chanukah, posta all'ingresso della casa; qui stabilisce che va collocata nello spazio di un palmo più vicino alla porta. Il maamar interpreta il posto della lampada all'esterno come un insegnamento su coloro che stanno fuori.

Shabbat 22a:2-3 שבת כ"ב א:ב-ג

אָמַר רַבֵּה: נֵר חֲנוּכָּה מְצֻנָּה לְהַנִּיחָהּ בְּטַפַּח הַסְּמוּךְ לַפֶּתַח. וְהִיא מִנָּח לָקָה? רַב אֲחָא בְּרִיה דְּרַבָּא אָמַר: מִמֵּין רַב שְׂמוּאֵל מְדַפְתִּי אָמַר: מִשְׁמָאל. וְהִילָכְתָּא מִשְׁמָאל, כְּדִי שֶׁתְּהָא נֵר חֲנוּכָּה מִשְׁמָאל וּמִזְוָה מִמֵּין. אָמַר רַב יְהוּדָה אָמַר רַב אָסִי אָמַר רַב: אֲסוּר לְהַרְצוֹת מַעוֹת כְּנָגַד נֵר חֲנוּכָּה. כִּי אֲמַרְיָתָה קָמִיָּה דְּשְׂמוּאֵל, אָמַר לִי: וְכִי נֵר קְדוּשָׁה יֵשׁ בָּהּ? מִתְקִיף לָהּ רַב יוֹסֵף: וְכִי דָם קְדוּשָׁה יֵשׁ בּוֹ? דִּתְנִיָּא "וְשִׁפְךָ ... וְכִסָּהּ" — בְּמָה שֶׁשִּׁפְךָ יְכַסֶּה. שְׂלֵא יְכַסְנוּ בְּרַגְלֵךְ, ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת כב, א. שו"ע או"ח סי' תרעא.

86

פתחו לי שערי צדק

Il salmista, scampato alla morte, chiede che si aprano le porte del Tempio per poter entrare e rendere grazie a D-o: «Apritemi le porte della giustizia». Il maamar interpreta le «porte di tzedek [giustizia]» come l'accesso al canto attraverso la sovranità (Malchus), «la Tua giustizia». (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Psalms 118:19 ט"ט: "תהילים קי"ח:19

פתחו־לי שְׁעָרֵי צֶדֶק אֲבֹא־בָם אוֹדֶה קָה:

Open to me the gates of righteousness; I will enter into them, I will give thanks unto the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיח, יט.

87

צדקתך ירננו

«E canteranno la Tua giustizia». Il maamar riprende la sua interpretazione precedente: il canto attraverso Malchus, per il quale furono istituiti i Pesukei deZimrah.

Psalms 145:7 ז' "תהילים קמ"ה:7

זָכַר רַב־טוֹבָךְ יִבְיְעוּ וְצִדְקָתְךָ יִרְנְנוּ:

They shall utter the fame of Thy great goodness, And shall sing of Thy righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

88

שו"ה הפתח — ברשות הרבים . . אל ה'

Secondo la nota, il passo conclusivo, dalla porta presso il dominio pubblico fino a «E molte nazioni si uniranno a Havayah», è citato là.

NOTA DI KEHOT

מוכא באוה"ת נ"ך כרך ב ע' תתקו.

89

על הפתח הסמוך לרשות הרביי מבחוץ

Le norme dello Shulchan Aruch su dove collocare la lampada di Chanukah, riportate nella nota Kehot. Il maamar si sofferma sul fatto che venga collocata presso l'ingresso, dalla parte più vicina allo spazio pubblico.

Shulchan Arukh, Orach Chayim 671:5 אורח חיים ערוך, אורח חיים תע"א:ה'

גר חנוכה מניחו על פתח הסמוך לר"ה מבחוץ אם הבית פתוח לר"ה מניחו על פתחו ואם יש חצר לפני הבית מניחו על פתח החצר ואם היה דר בעליה שאין לו פתח פתוח לר"ה מניחו בחלון הסמוך לר"ה ובשעת הסכנה שאינו רשאי לקיים המצוה מניחו על שלחנו ודיו וצריך גר אחר להשתמש לאורו ואם יש מדורה אין צריך גר אחר ואם הוא אדם חשוב שאין דרכו להשתמש לאור המדורה צריך גר אחר:

One should place the Hanukkah light at the entrance which adjoins the public domain, on the outside. If the house opens to the public domain, he should place it at its entrance. If there is a courtyard in front of the house, he should place it at the entrance of the courtyard. If he lives in the upper floor, having no entrance leading to the public domain, he should place it at a window that adjoins the public domain. In a time of danger, when one is not allowed to

...

90

ונלוו גוים רבים אל ה'

Il versetto successivo al versetto iniziale della Haftarah: «E molte nazioni si uniranno a Havayah in quel giorno, diverranno il Mio popolo, e Io dimorerò in mezzo a te». Il maamar lo collega alla lampada, che trasforma l'oscurità dello spazio pubblico in luce. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Zechariah 2:15 ו' "זכריה ב' ט"ו:15

וְנָלוּ גוֹיִם רַבִּים אֵלֶיּהּ בַּיּוֹם הַהוּא וְהָיוּ לִי לְעָם וְשָׁכַנְתִּי בְּתוֹכָךְ וַיְדַעַתְּ כִּי־יְהִי צְבָאוֹת שֹׁלְחָנִי אֵלֶיךָ:

And many nations shall join themselves to the L-RD in that day, and shall be My people, and I will dwell in the midst of thee'; and thou shalt know that the L-RD of hosts hath sent me unto thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Kehot Publication Society (CC-BY-NC); Tikkunei Zohar - Vocalized (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Maginei Eretz: Shulchan Aruch Orach Chaim, Lemberg, 1893 (Public Domain); Wikisource Shulchan Aruch (CC-BY-SA).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/9/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok